



COMUNE DI CAFASSE

Provincia di Torino

RELAZIONE GEOLOGICO - TECNICA

a cura di Marco Balestro



DOCUMENTO APPROVATO con D.C.C. n. del

L'ESTENSORE

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

**IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO**

Gian Carlo Paglia

Andrea Sorrisio

Rita Pigotti

Walter Bellino

elaborato del 06/11/2013

GEOL. MARCO BALESTRO
n°431 - Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte

via 1° Maggio 9, 10073 Cirié (TO)
☎ 011/9222043 - ✉ marco.balestro@gmail.com

VARIANTE PARZIALE al PRGC n.2

Ai sensi dell'art. 17 comma 7° della L.R. 56/77 e s.m.i

► indice

1 ►	Premessa _____	pag. 1
2 ►	Contenuti della Variante _____	pag. 2
3 ►	Schede di approfondimento _____	pag. 3

Elenco schede:

Modifica 1a
Modifica 1b
Modifica 1c
Modifica 1d
Modifica 1e
Modifica 1f
Modifica 1g
Modifica 1h
Modifica 1i
Modifica 1j
Modifica 1k
Modifica 1l

Modifica 3c

Modifica 4a
Modifica 4b
Modifica 4c

Modifica 5a
Modifica 5b e 2g
Modifica 5c
Modifica 5d e 2d
Modifica 5e

Modifica 6

1 ► PREMESSA

Su incarico dell'amministrazione comunale si è proceduto alla redazione della presente relazione geologico - tecnica di supporto alla 2ª Variante Parziale al PRGC del Comune di Cafasse il cui estensore è l'Arch. G.C. Paglia.

Lo studio è stato condotto facendo innanzitutto riferimento agli Elaborati Geologici della Variante Generale al PRGC redatti dal Geol. E. Rabajoli (Giugno 2011) ai sensi della Circ. P.G.R. n°7/LAP del 06/05/1996 (con N.T.E. del 1999) e della D.G.R. 45-6656 del 15/07/2002 e s.m.i., ed aggiornati secondo le modifiche ex-officio di cui all'allegato "A" della D.G.R. n°7/1820 del 07/04/2011.

Nel dettaglio si fa qui riferimento ai seguenti documenti:

- Tav. 1 - Carta geologica;
- Tav. 2 - Carta della profondità della falda;
- Tav. 3 - Carta del censimento delle opere idrauliche;
- Tav. 4 - Carta del reticolo idrografico e di denominazione dei corsi d'acqua;
- Tav. 5 - Carta geomorfologica e del dissesto in atto e potenziale;
- Tav. 6 - Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico;
- Tav. 7 - Carta dell'acclività;
- Relazione geologica illustrativa;
- Relazione geologico - tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare interesse.

Per quanto concerne i documenti del Piano si è fatto riferimento anche a:

- le tavole di piano 5a/V (aggiornata con la 1ª Variante Parziale del luglio 2012) e 5b/V;
- le Norme Tecniche di Attuazione (aggiornate con la 1ª Variante Parziale del luglio 2012).

L'indagine, basata anche su sopralluoghi in sito, è stata svolta al fine di:

- verificare la compatibilità delle previsioni in Variante con il contesto geologico locale e con il quadro del dissesto vigente;
- verificare la coerenza delle previsioni con le classi della Carta di sintesi ed i relativi aspetti prescrittivi nonché con le norme di Piano di carattere geologico (art. 20 delle N.T.A.);
- individuare eventuali aspetti prescrittivi specifici per le singole aree in Variante.

2 ► CONTENUTI DELLA VARIANTE

Di seguito vengono prese sinteticamente in esame le previsioni in Variante al fine di evidenziare quelle significative sotto il profilo geologico per le quali sono state prodotte specifiche schede di approfondimento.

Modifica 1 - Riconoscimento aree pertinenziali prive di capacità edificatoria

La variante riguarda aree attualmente classificate come residenziali di completamento, per le quali generalmente non è prevista alcuna modifica della perimetrazione originaria, ma che vengono evidenziate come ambiti pertinenziali delle residenze o ambiti di accesso privati totalmente privi di ulteriore capacità edificatoria in cui sono consentiti gli interventi di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A (fabbricati interrati, bassi fabbricati e tettoie, volumi tecnici, porticati e pensiline, serre domestiche, impianti per attività sportive e strutture per l'arredo dei giardini).

In generale tali previsioni, poiché riducono la capacità edificatoria, non sono significative sotto il profilo geologico; vengono comunque prodotte le schede di approfondimento al fine di evidenziare la presenza di vincoli connessi alle classi di sintesi o alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, che si applicano anche alla realizzazione di opere minori nelle aree di pertinenza.

Modifica 2 - stralcio aree edificabili

La variante riguarda aree attualmente classificate come residenziali di completamento (Co), residenziali di espansione (Ce) o compromesse (B), per le quali è prevista la trasformazione in "Aree agricole produttive" (E) o "Aree agricole di tutela dell'espansione" (Ep). Tali previsioni non comportano alcun aspetto significativo sotto il profilo geologico pertanto non sono oggetto di approfondimento (vengono trattate marginalmente solo le modifiche 2d e 2g in quanto collegate rispettivamente alle modifiche 5d e 5b).

Modifica 3 - Aree produttive

La variante riguarda le modifiche alle aree attualmente classificate come produttive o artigianali (D e Da). Tali previsioni non comportano aspetti significativi sotto il profilo geologico pertanto non sono oggetto di approfondimento ad eccezione della modifica 3c che viene trattata in quanto ricade nell'ambito delle fasce fluviali del T. Stura di Lanzo.

Modifica 4 - Stralcio di aree a servizi

La variante riguarda aree attualmente classificate come "aree a servizi" (V, P ed S), per le quali è prevista la trasformazione in "Aree residenziali di completamento" (Co) o "Nuclei di antica formazione" (N), comunque prive di capacità edificatoria in quanto individuate come aree pertinenziali di edifici abitativi esistenti dove sono consentiti gli interventi di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A (fabbricati interrati, bassi fabbricati e tettoie, volumi tecnici, porticati e pensiline, serre domestiche, impianti per attività sportive e strutture per l'arredo dei giardini).

Poiché tali previsioni comportano un cambio di destinazione d'uso per tali aree vengono prodotte le schede di approfondimento.

Modifica 5 - Cambio di destinazione d'uso lotti edificati

La variante riguarda aree per le quali sono previste modifiche delle perimetrazioni o delle destinazioni d'uso con lieve incremento della capacità edificatoria. Tutte le previsioni sono oggetto di approfondimento nelle apposite schede.

Modifica 6 - Stralcio viabilità in progetto

La variante riguarda lo stralcio della previsione del tracciato stradale del PRGC nella zona W-SW del concentrico (lungo l'area a servizi S23, la Co1.13, la Ce1.17/2 e una porzione di area agricola).

Anche se per quanto di competenza lo stralcio della strada non è particolarmente significativo, è stata comunque prodotta una scheda di approfondimento al fine di evidenziarne il contesto ed i vincoli di carattere geologico.

Modifica 7 - Aggiornamenti cartografici

La modifica riguarda soltanto l'aggiornamento della cartografia in relazione alle aree edificabili attuate, al tracciato di un elettrodotto, alla posizione definitiva di una rotatoria e alle mappe di vincolo aeroportuale.

Tali aggiornamenti non comportano alcun aspetto significativo sotto il profilo geologico pertanto non sono oggetto di approfondimento.

3 ► SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

Di seguito sono riportate le schede di approfondimento delle previsioni significative per quanto concerne gli aspetti geologici ed i relativi vincoli, con puntuale riferimento agli Elaborati Geologici della Variante Generale al PRGC. Ogni scheda comprende i seguenti contenuti:

- individuazione dell'area con descrizione della destinazione d'uso vigente e di quella in Variante;
- inquadramento geologico-litotecnico ed idrogeologico sulla base dei dati disponibili negli elaborati geologici della Variante Generale al PRGC;
- l'idrografia di superficie e le eventuali fasce di rispetto dei corsi d'acqua;
- il contesto geomorfologico e il quadro del dissesto vigente;
- la pericolosità e l'idoneità all'utilizzazione urbanistica ai sensi della Circ. P.G.R. n°7/LAP del 06/05/1996;
- una valutazione della fattibilità della previsione in Variante;
- gli eventuali aspetti prescrittivi specifici;
- uno stralcio della Tav. 5 "Carta geomorfologica e del dissesto in atto e potenziale"
- uno stralcio della Tav. 6 "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico".

Per quanto attiene agli aspetti prescrittivi si sottolinea che, oltre a quelli eventualmente specificamente indicati nelle schede seguenti, valgono in ogni caso quelli del PRG vigente, con riferimento all'Art. 20 delle N.T.A., al Cap. 6 della "*Relazione geologica illustrativa*" e alla "*Relazione geologico - tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare interesse*".

SCHEDA

Modifica 1a**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: Co 1.17 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 1.17 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale" (passaggio carraio esistente).

UBICAZIONE

Lungo Via Roma (Foglio 6, mappale 118).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade prevalentemente nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

I pozzi più vicini al lotto (n°7 e 9, a 200÷250 m di distanza) indicano valori compresi fra -4.3 e -5.68 m (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Lungo il limite SW del lotto scorre la Bealera dei Prati con un breve tratto a cielo aperto proprio di fronte all'area oggetto di Variante, dove sono presenti anche due opere minori di attraversamento ravvicinate. Sull'altro lato di Via Roma scorre intubato il Canale di Druento. Ad entrambi i canali è applicata una fascia di rispetto pari a 5 m dal ciglio delle sponde.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante del concentrico priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe II3 così definita:

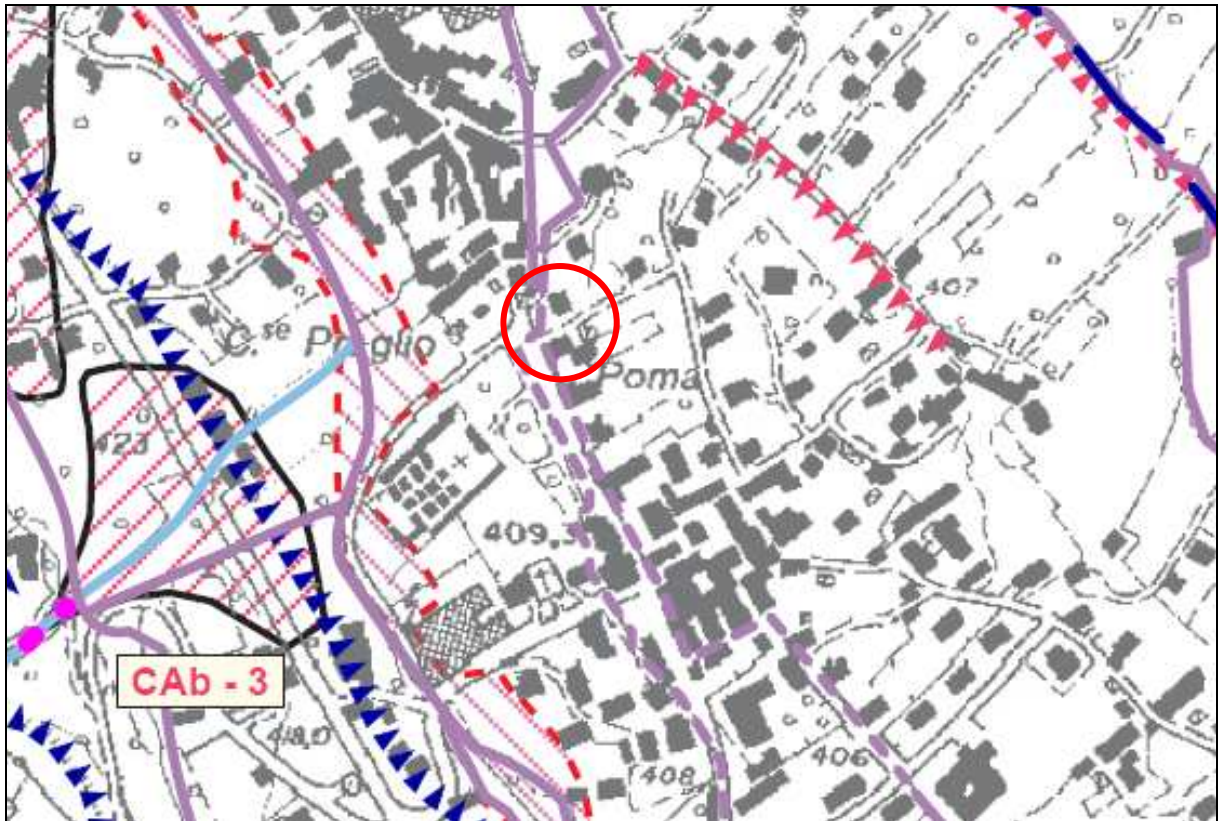
Classe II3: "*Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere approfondimenti non superiori a 1 m dal piano topografico con soluzioni atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza*".

FATTIBILITÀ

L'individuazione come area pertinenziale è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



Modifica 1b**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: Co 1.27 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 1.27 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale".

UBICAZIONE

Ad N di Via Roma (Foglio 1, mappale 260).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade prevalentemente nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze lotto sono segnalati vari pozzi fra i quali i n° 4, 5 e 6 nei quali i valori di soggiacenza variano fra -2.49 e -3.9 m (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Lungo il confine NE del lotto scorre il "Canale di adduzione alla centrale" con un tratto pensile che termina in corrispondenza della Centrale Paschero (Soc. SAGI). L'area oggetto di Variante è interessata dalla fascia di rispetto del canale con ampiezza di 5 m dal ciglio della sponda.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub-pianeggiante caratterizzata dalla presenza di una scarpata di terrazzo minore (con altezza inferiore a 5m) lungo il margine NE.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe e II1 così definita:

Classe II1: "*Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad acclività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm.*".

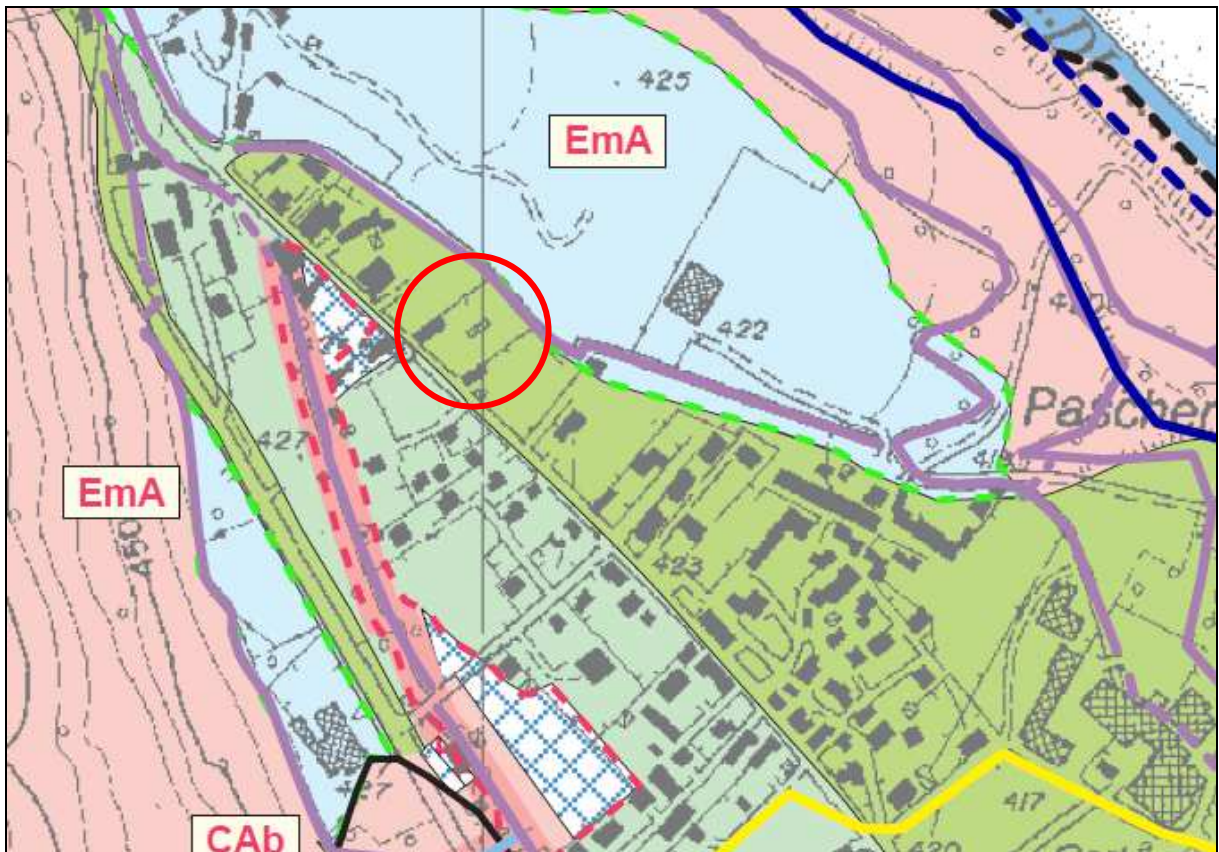
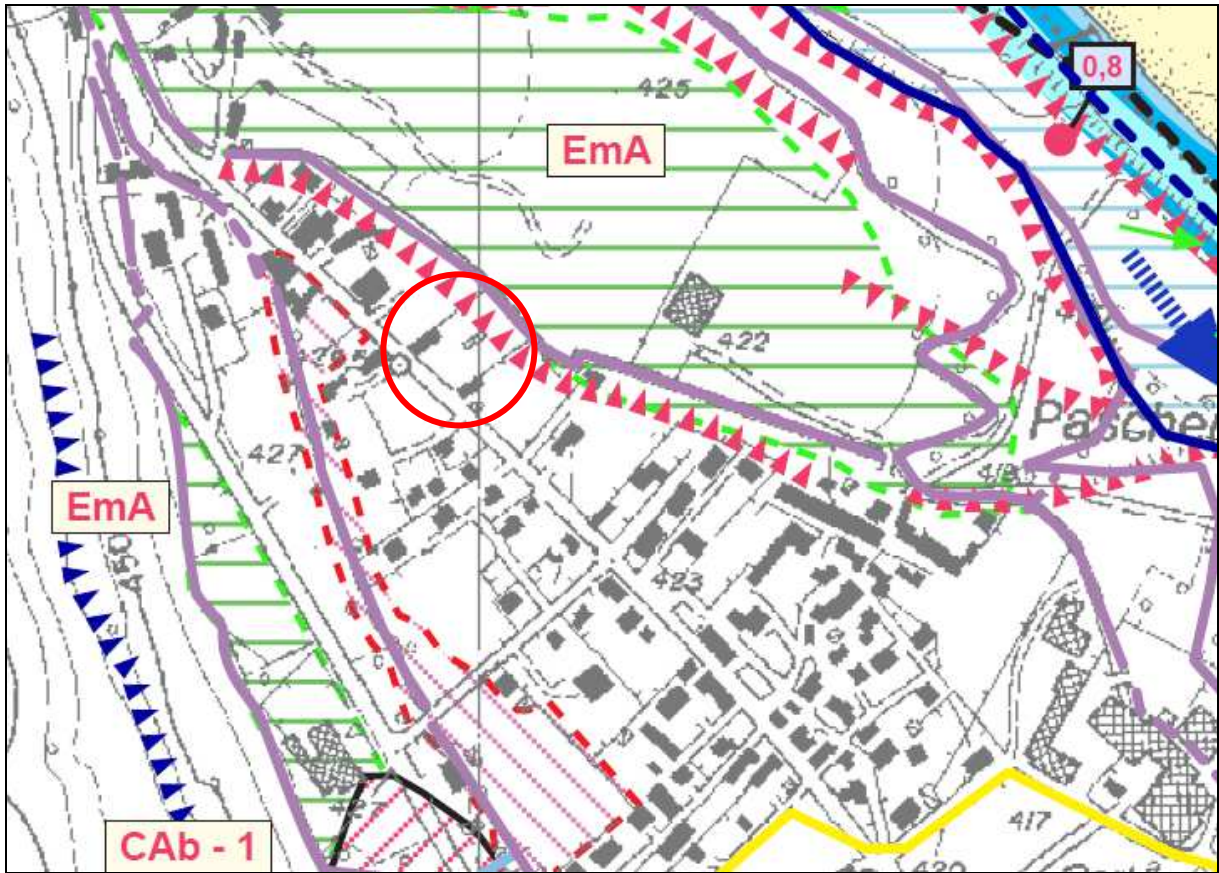
FATTIBILITÀ

L'individuazione come area pertinenziale è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITIVI

Eventuali interventi, quali i fabbricati e i manufatti pertinenziali di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A, potranno essere consentiti solo all'esterno della fascia di rispetto del canale.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



Modifica 1c**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: Co 1.16 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 1.16 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale".

UBICAZIONE

Lungo Via Roma (Foglio 6, mappali 112-626 e 115-830-1173-1174).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade prevalentemente nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

I pozzi più vicini al lotto (n°7 e 9, a 100÷200 m di distanza) indicano valori compresi fra -4.3 e -5.68 m (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

L'estremità SW di uno dei due lotti è interessata marginalmente dalla presenza della Bealera dei Prati che, dopo un breve tratto a cielo aperto, scorre intubata sotto Via Roma; al canale è applicata una fascia di rispetto pari a 5 m dal ciglio della sponda.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area pianeggiante del concentrico priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe II3 così definita:

Classe II3: "*Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere approfondimenti non superiori a 1 m dal piano topografico con soluzioni atte a garantirne l'uso in condizioni di sicurezza*".

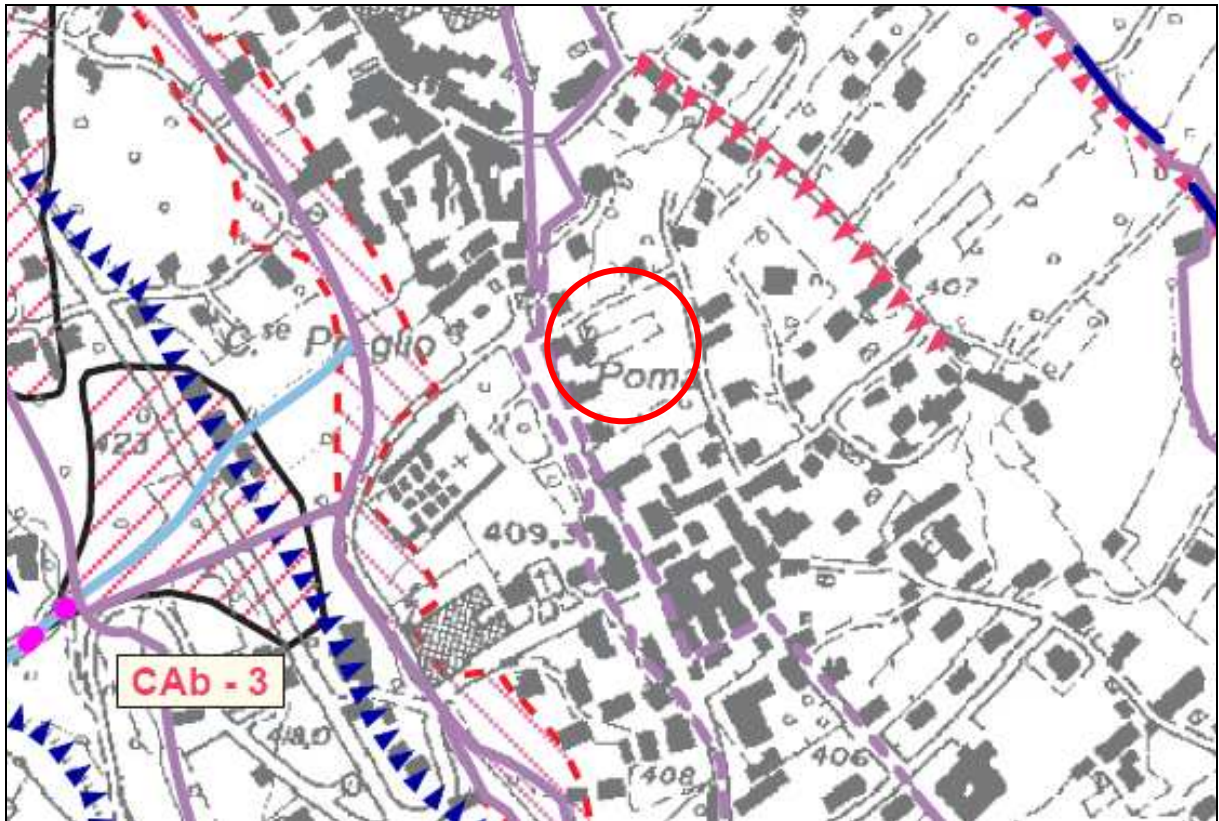
FATTIBILITÀ

L'individuazione come area pertinenziale è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITIVI

Eventuali interventi quali i fabbricati e i manufatti pertinenziali di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A, potranno essere consentiti solo all'esterno della fascia di rispetto del canale.

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



PREVISIONE URBANISTICA

VIGENTE: Co 1.20 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 1.20 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale".

UBICAZIONE

Via Proglio (Foglio 4, mappale 659).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze del lotto non ci sono dati di soggiacenza; il pozzo più vicino è il n°2 (a circa 200 m di distanza) dove la soggiacenza è compresa fra -2.2 m (giugno 2002) e -3 m (dicembre 2001 - gennaio 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

A NW dell'area (in corrispondenza della S.P.1) c'è la confluenza fra il Rio Broglio e il Rio Bertoldo, che poi proseguono verso valle sino ad immettersi nel Canale Vecchio di Fiano. Al rio è applicata una fascia di rispetto di 15 m che non interessa il lotto in Variante.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area con acclività media ($10^\circ \div 25^\circ$) che degrada verso E-SE, ubicata nella parte più distale del conoide classificato come CAb-2 ("*Settore di conoide attivo a pericolosità elevata*"), e a valle di una scarpata di terrazzo con altezza maggiore di 10 m).

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nelle classi IIIb2 e (marginamente) II3 così definite:

Classe II3: "*Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere approfondimenti non superiori a 1 m dal piano topografico con soluzioni atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza*".

Classe IIIb3: "*Porzioni edificate. E' preclusa ogni nuova realizzazione edilizia. A seguito di interventi di sistemazione idrogeologica gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi di ampliamento con modesto aumento del carico abitativo. In loro assenza potranno essere autorizzati unicamente interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo*".

FATTIBILITÀ

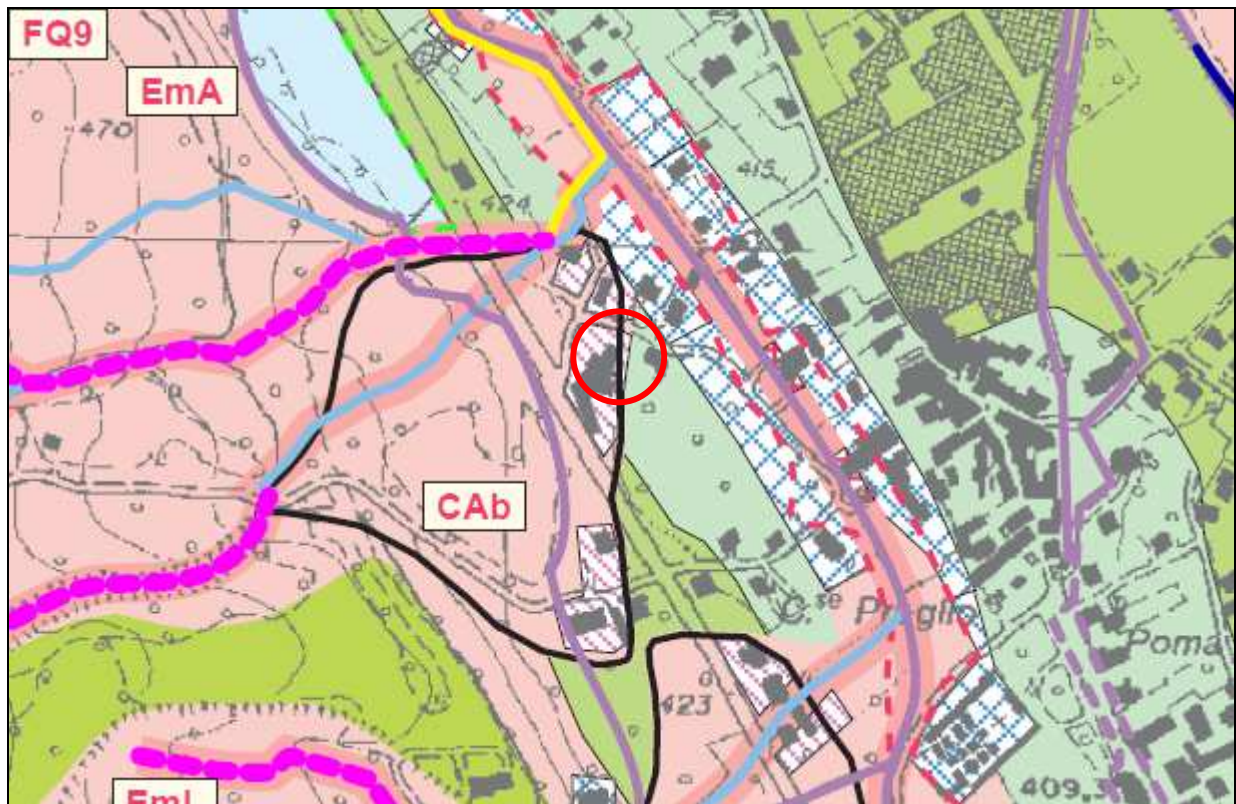
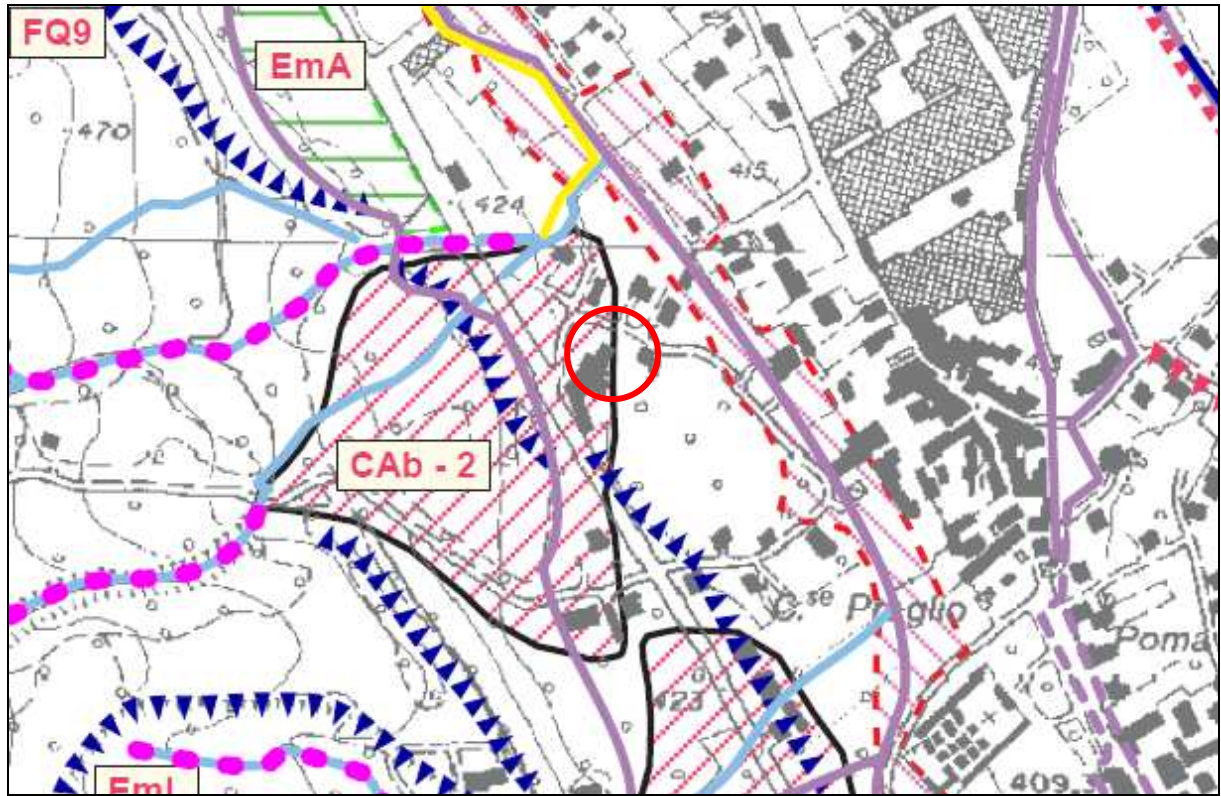
L'individuazione dell'area pertinenziale priva di capacità edificatoria è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITIVI

Poiché l'area ricade in un dissesto perimetrato (CAb), gli eventuali interventi quali i fabbricati e i manufatti pertinenziali di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A, potranno essere consentiti solo previa relazione geologica di dettaglio che ne valuti la fattibilità ed individui gli eventuali accorgimenti tecnici necessari per la minimizzazione del rischio.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.

Qualsiasi intervento dovrà essere accompagnato da un atto liberatorio sottoscritto da parte dei soggetti attuatori, che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone.



PREVISIONE URBANISTICA

VIGENTE: Co 1.7 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 1.7 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale".

UBICAZIONE

Fra Via Torino e Via Droetto (Foglio 6, mappali 1088-1434-1436).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade prevalentemente nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*";

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

Sul lato occidentale si spinge sino al limite con i "*Depositi fluvioglaciali (rissiani) ghiaioso-sabbiosi, con paleosuolo argilloso*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con ciottoli alterati e paleosuolo argilloso; grado di addensamento medio-alto, caratteristiche geo-tecniche da scarse a mediocri in superficie, in relazione alla componente plastica del paleosuolo; da discrete a buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle vicinanze del lotto è presente il pozzo n°1 nel quale la soggiacenza è di -3.25 m (dicembre 2001 - gennaio 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Il lotto è attraversato diagonalmente dal "Canale di adduzione alla centrale"; poco più a Nord c'è lo "Sfioratore del canale vecchio di Fiano", mentre sul lato occidentale confina con il Canale Vecchio di Fiano. Ad Est del lotto è presente il Canale di Druento (intubato sotto Via Torino). Appena più a Sud del lotto è presente anche un rio minore naturale (intubato sotto Via Droetto), che si immette nel Canale Vecchio di Fiano.

Il lotto dunque è interessato direttamente dalla presenza di due canali con relative fasce di rispetto di 5 m (Canale di adduzione alla centrale e Canale Vecchio di Fiano).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub pianeggiante ubicata al piede di una scarpata di terrazzo con altezza maggiore di 10 m che segna il passaggio dai depositi alluvionali antichi a quelli fluglaciali ("rissiani") della superficie terrazzata soprastante.

Parte dell'area oggetto di Variante è classificata come inondabile: "dissesto areale potenziale a pericolosità elevata (EbA)".

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nelle classi IIIa e IIIb2 cos' definite:

Classe IIIa "*Porzioni inedificate non idonee ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti saranno consentiti interventi di manutenzione, di risanamento, e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo*".

Classe IIIb2 "*Porzioni edificate. Nuove edificazioni saranno possibili solo in seguito alla realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica. In loro assenza potranno essere autorizzati unicamente interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo*".

FATTIBILITÀ

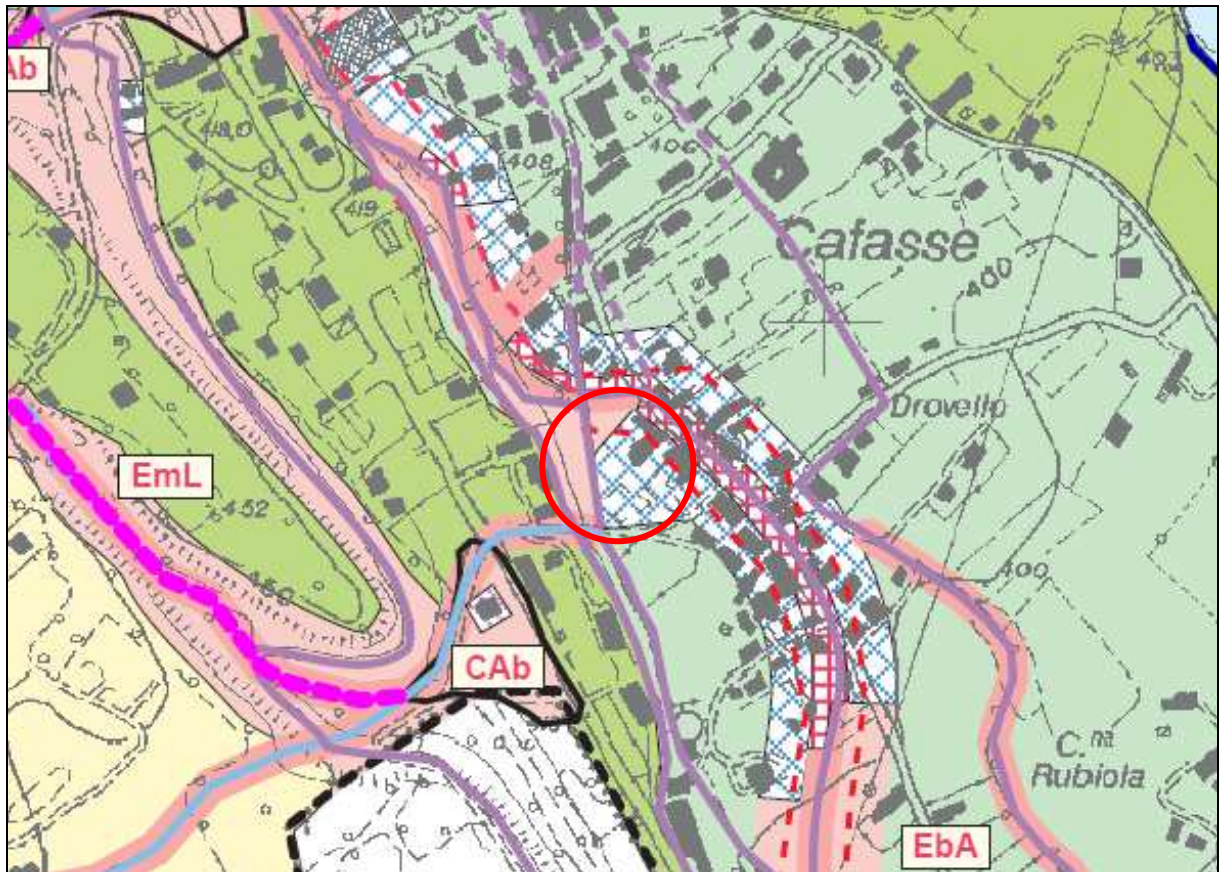
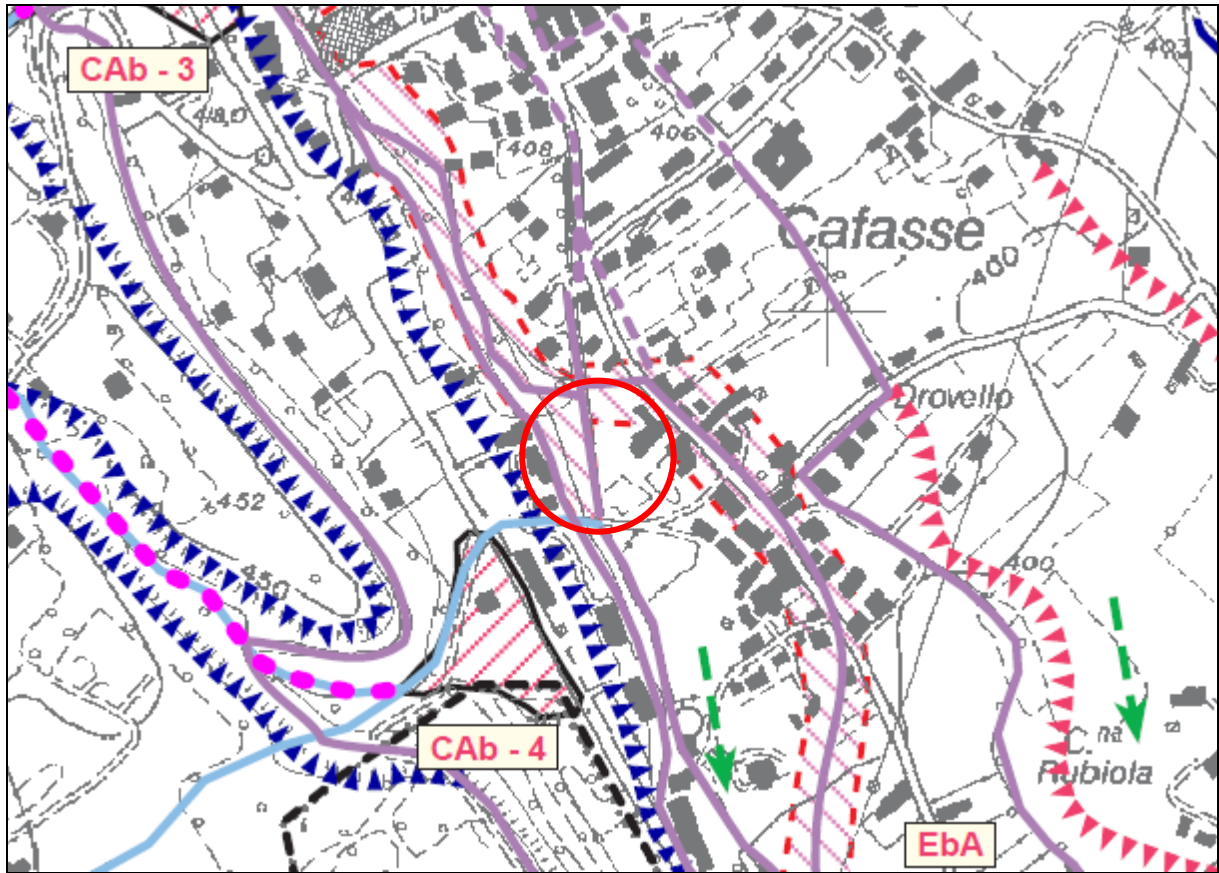
La trasformazione da area di completamento ad area pertinenziale inedificabile è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Nella parte che risulta inondabile (EbA) dell'area non è ammessa la realizzazione di fabbricati interrati. Altri interventi, quali i fabbricati e i manufatti pertinenziali di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A, potranno essere consentiti nella parte ricadente in Classe IIIb2 ma solo all'esterno delle fasce di rispetto dei canali e previa relazione geologica che individui nel dettaglio gli accorgimenti tecnici necessari per la minimizzazione del rischio.

Valgono in ogni caso gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.

Qualsiasi intervento dovrà essere accompagnato da un atto liberatorio sottoscritto da parte dei soggetti attuatori, che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone.



PREVISIONE URBANISTICA

VIGENTE: Co 1.30 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 1.30 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale".

UBICAZIONE

Via Barra, zona NW del centro abitato (Foglio 1, mappale 558).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade prevalentemente nei "*Depositi fluviali medio-recenti, ghiaioso-sabbiosi con sottile coltre limoso-argillosa*".

Materiali sciolti prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con ciottoli eterometrici; grado di addensamento da scarso a modesto, caratteristiche geotecniche discrete.

IDROGEOLOGIA

Poco a SW del lotto è presente il pozzo n°12 nel quale la soggiacenza è di -2.6÷-3.15 m (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

A SW del lotto è presente il "Canale di adduzione alla centrale" con un tratto pensile a cielo aperto), al quale è applicata una fascia di rispetto con ampiezza di 5 m dal ciglio della sponda.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub-pianeggiante ubicata su una superficie terrazzata delimitata da due scarpate con altezza inferiore a 5m.. Tutta l'area risulta inondabile e classificata come EmA ("Dissesto areale potenziale a pericolosità media/moderata")

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe e II4 così definita:

Classe II4: "Settori depressi e soggetti a ristagni idrici; potenzialmente allagabili da acque a bassa energia e con battenti non superiori a 40 cm per esondazione di acque provenienti dal reticolo idrografico minore; ricadenti in Fascia C del PAI. Per le nuove edificazioni è preclusa la realizzazione di piani interrati e l'estradosso del solaio del primo piano fuori terra dovrà risultare elevato di almeno un metro rispetto al piano di campagna originario."

FATTIBILITÀ

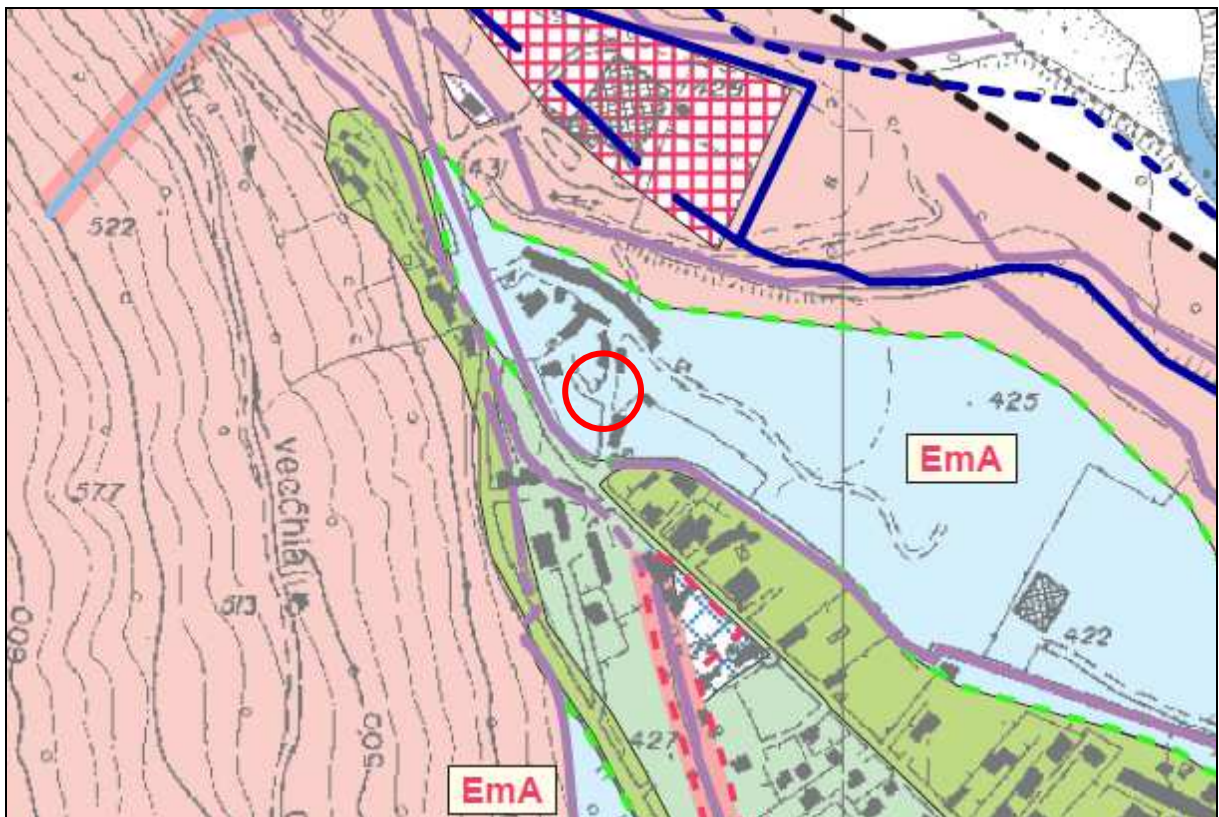
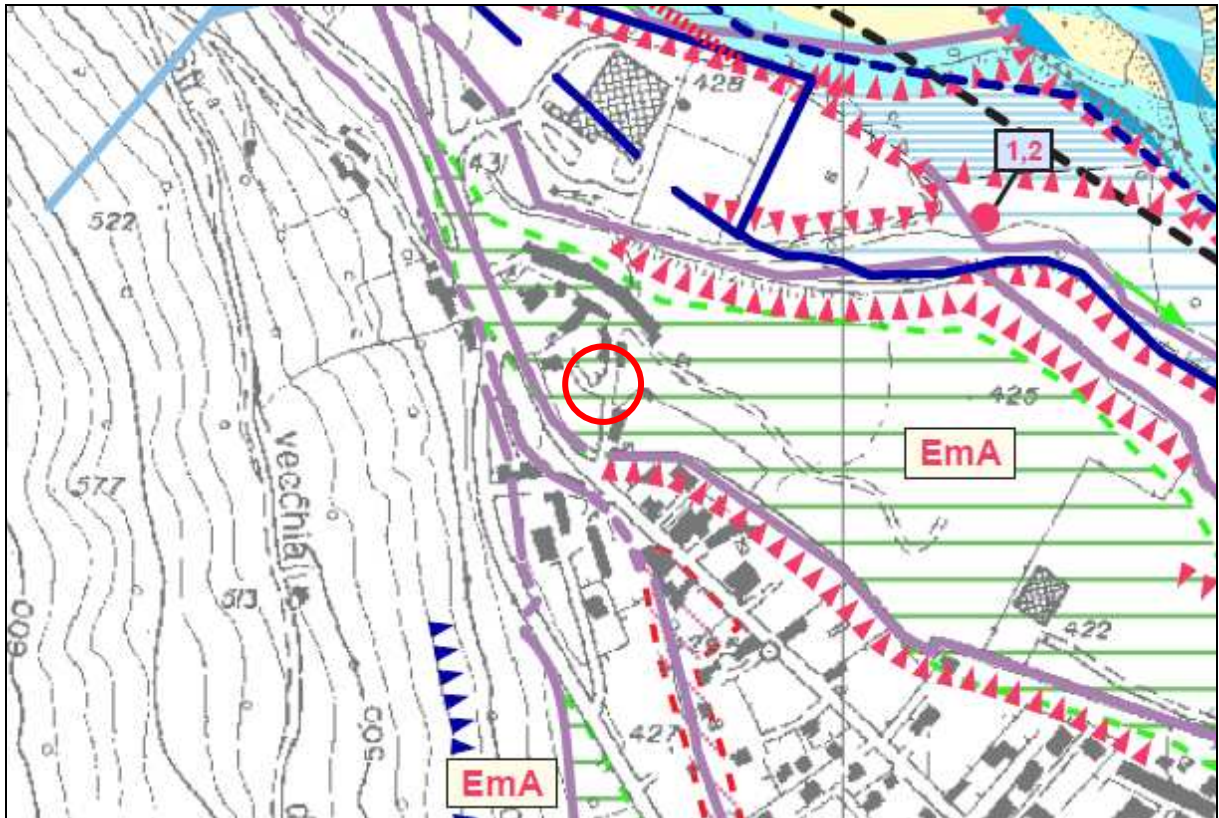
L'individuazione come area pertinenziale priva di capacità edificatoria è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITIVI

Poiché l'area ricade in un dissesto perimetrato (EmA), non è ammessa la realizzazione di fabbricati interrati. Altri interventi, quali i fabbricati e i manufatti pertinenziali di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A, potranno essere consentiti solo previa relazione geologica di dettaglio che ne valuti la fattibilità ed individui gli eventuali accorgimenti tecnici necessari per la minimizzazione del rischio.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.

Qualsiasi intervento dovrà essere accompagnato da un atto liberatorio sottoscritto da parte dei soggetti attuatori, che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone.



Modifica 1g**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: Co 2.1 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 2.1 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale" (strada di accesso al fabbricato).

UBICAZIONE

Frazione Monasterolo a monte della S.P. 182 (Foglio 3, mappale 1209).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluvioglaciali antichi (mindelliani), ciottolosi in matrice argillosa, con potente paleosuolo rossastro, ricoperti localmente da loess argillificato*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine talora abbondante, con ciottoli alterati e paleosuolo argillificato; grado di addensamento medio-alto; caratteristiche geotecniche mediocri in relazione alla componente plastica del paleosuolo, da discrete a buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle vicinanze del lotto non ci sono pozzi o dati di soggiacenza significativi.

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Nell'incisione a Nord dell'area scorre il Rio dell'Avile al quale è applicata una fascia di rispetto pari a 15 m dal ciglio della sponda.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area con pendenza media verso Est (10-25°), ubicata sui pendii al piede del versante. Lungo il Rio dell'Avile è censito un fenomeno di dissesto definito come "tratto di alveo caratterizzato da prevalente attività erosiva medio/moderata" (EmL).

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe e II1 così definita:

Classe II1: " *Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad acclività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm*".

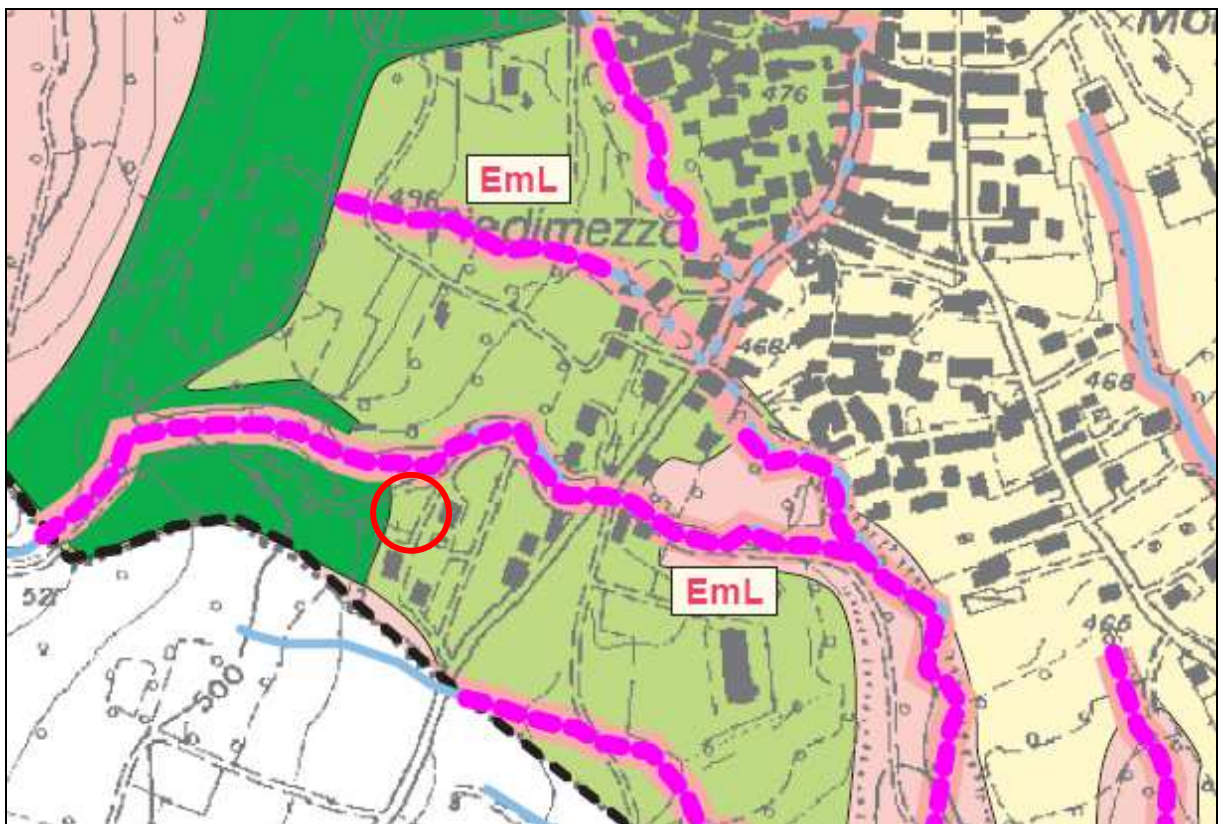
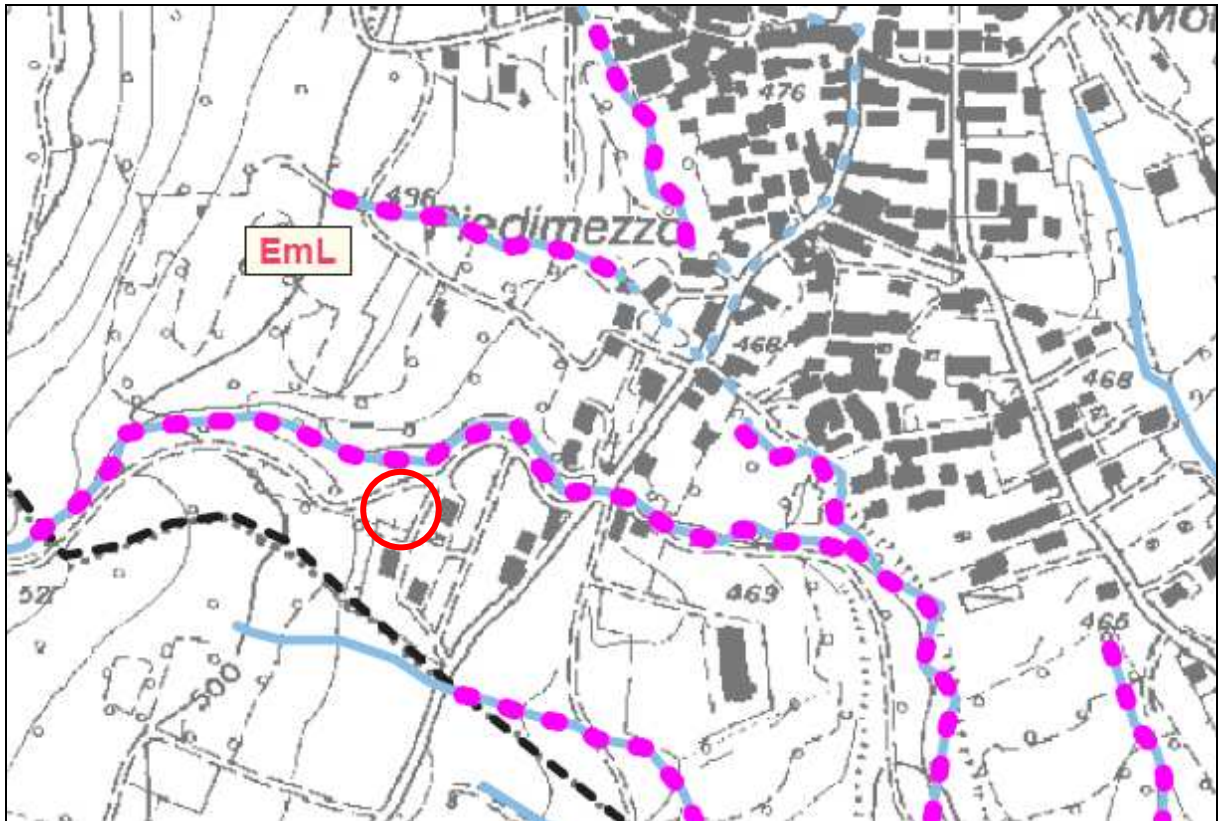
FATTIBILITÀ

L'individuazione dell'area pertinenziale priva di capacità edificatoria è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITIVI

Eventuali interventi, quali i fabbricati e i manufatti pertinenziali di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A, potranno essere consentiti solo all'esterno della fascia di rispetto del rio.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.; in particolare l'area ricade nelle porzioni di territorio soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 20/12/1923 n°3267 (art. 20.4 N.T.A.)



PREVISIONE URBANISTICA

VIGENTE: Co 2.2 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 2.2 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale" (strada di accesso al fabbricato).

UBICAZIONE

Frazione Monasterolo a monte della S.P. 182 (Foglio 3, mappali 894-1017).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluvioglaciali antichi (mindelliani), ciottolosi in matrice argillosa, con potente paleosuolo rossastro, ricoperti localmente da loess argillificato* ".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine talora abbondante, con ciottoli alterati e paleosuolo argillificato; grado di addensamento medio-alto; caratteristiche geotecniche mediocri in relazione alla componente plastica del paleosuolo, da discrete a buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle vicinanze del lotto non ci sono pozzi o dati di soggiacenza significativi.

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Sul lato meridionale del lotto scorre il Rio dell'Avile; l'area oggetto di variante è interessata dalla fascia di rispetto del rio pari a 15 m dal ciglio della sponda.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area con pendenza medio-bassa verso Est ($<10^\circ$), ubicata sui pendii al piede del versante. Lungo il Rio dell'Avile è censito un fenomeno di dissesto definito come "tratto di alveo caratterizzato da prevalente attività erosiva medio/moderata" (EmL).

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe e II1 così definita:

Classe II1: " *Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad acclività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm* ".

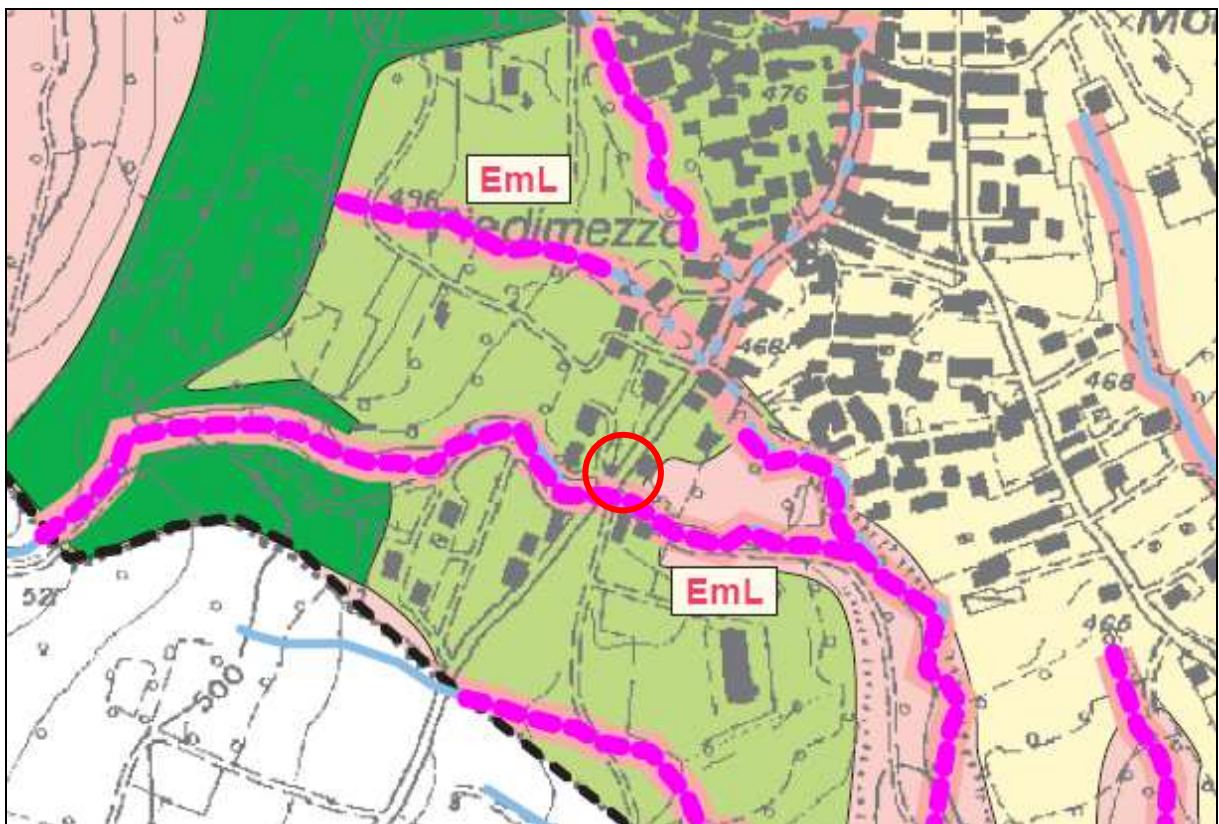
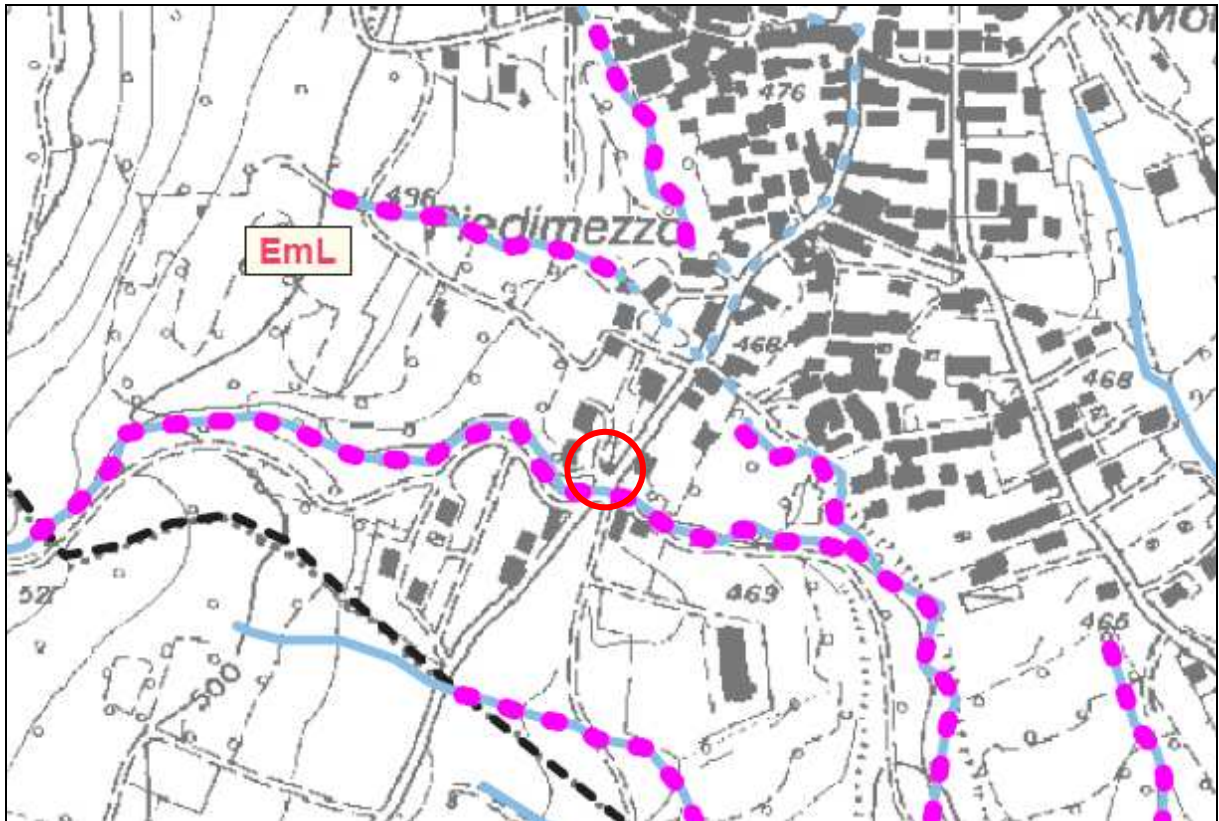
FATTIBILITÀ

L'individuazione dell'area pertinenziale priva di capacità edificatoria è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITIVI

Eventuali interventi, quali i fabbricati e i manufatti pertinenziali di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A., potranno essere consentiti solo all'esterno della fascia di rispetto del rio.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



Modifica 1i**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: Co 2.5 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 2.5 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale" (strada di accesso al fabbricato).

UBICAZIONE

Frazione Monasterolo lungo Via G. Verdi (Foglio 3, mappali 887-221).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluvioglaciali antichi (mindelliani), ciottolosi in matrice argillosa, con potente paleosuolo rossastro, ricoperti localmente da loess argillificato*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine talora abbondante, con ciottoli alterati e paleosuolo argillificato; grado di addensamento medio-alto; caratteristiche geotecniche mediocri in relazione alla componente plastica del paleosuolo, da discrete a buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle vicinanze del lotto non ci sono pozzi o dati di soggiacenza significativi.

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

A nord dell'area (oltre 50 m) scorre il Rio Roccapiatta aò quale è applicata una fascia di rispetto del rio pari a 15 m dal ciglio della sponda.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area con pendenza medio-bassa verso Est (<10°), ubicata sui pendii al piede del versante. Lungo il Rio Roccapiatta è censito un fenomeno di dissesto definito come "tratto di alveo caratterizzato da prevalente attività erosiva medio/moderata" (EmL); più a Nord, l'area fra il Rio Roccapiatta e il Rio delle Pose è classificata come CAb ("Settore di conoide attivo a pericolosità elevata").

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe e II1 così definita:

Classe II1: " Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad acclività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm "

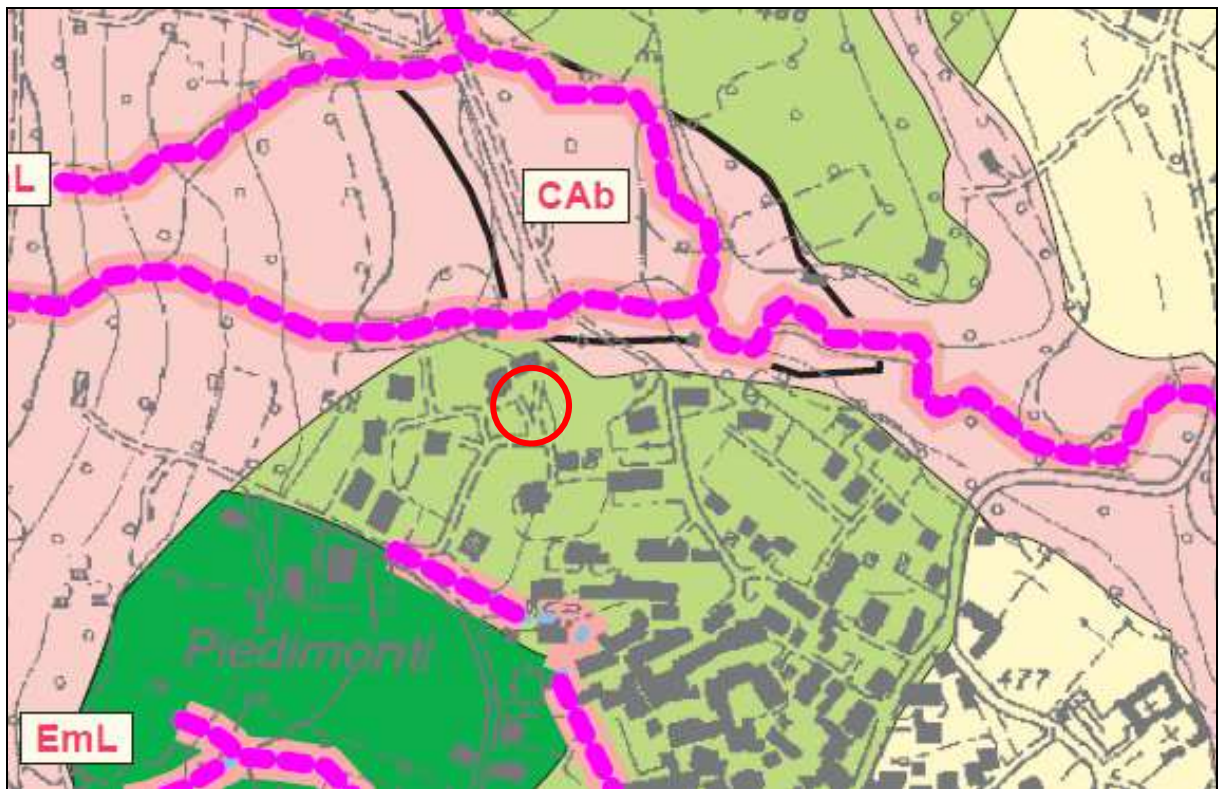
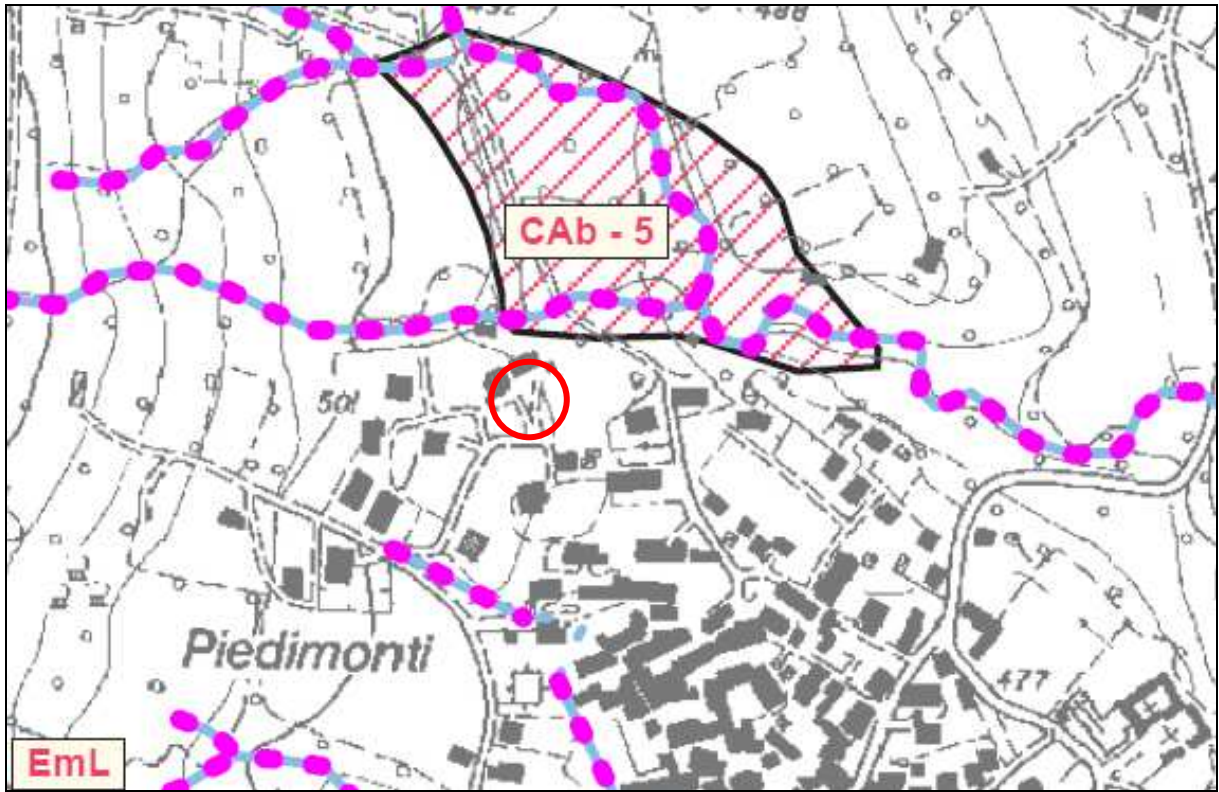
FATTIBILITÀ

L'individuazione dell'area pertinenziale priva di capacità edificatoria è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITIVI

Eventuali interventi quali i fabbricati e i manufatti pertinenziali di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A., potranno essere consentiti solo all'esterno della fascia di rispetto del rio.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



Modifica 1j**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: Ep (aree agricole di tutela dell'espansione).

VARIANTE: il lotto viene accorpato alla Ce 2.9 (aree residenziali di espansione), con valenza di "area pertinenziale" con specifica norma per gli interventi ammessi e la possibilità di acquisizione della cubatura.

UBICAZIONE

Monasterolo, località Funghetto (Foglio 3, mappali 337-336-479-435-498).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluvioglaciali antichi (mindelliani), ciottolosi in matrice argillosa, con potente paleosuolo rossastro, ricoperti localmente da loess argillificato*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine talora abbondante, con ciottoli alterati e paleosuolo argillificato; grado di addensamento medio-alto; caratteristiche geotecniche mediocri in relazione alla componente plastica del paleosuolo, da discrete a buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Non ci sono dati di soggiacenza nelle vicinanze del lotto.

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Il lotto non è interessato dalla presenza di corsi d'acqua; più a Nord, all'interno di un'ampia incisione, si trova il Rio del Pelo con fascia di rispetto di 15 m dal ciglio delle sponde.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area con pendenza medio-bassa verso N-NE (<10°) che aumenta progressivamente verso Nord (10-25°), ubicata su una superficie terrazzata ed ondulata impostata nei depositi "mindelliani". L'elemento geomorfologico più evidente è rappresentato dal pendio che costituisce il fianco destro dell'incisione del Rio del Pelo (orlo di scarpata di altezza maggiore di 10 m).

Lungo il Rio delle Pose sono segnalati fenomeni lineari connessi alla dinamica torrentizia classificati come EmL ("*Tratto di alveo caratterizzato da prevalente attività erosiva medio/moderata*").

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe e II1 così definita:

Classe II1: "*Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad acclività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm.*".

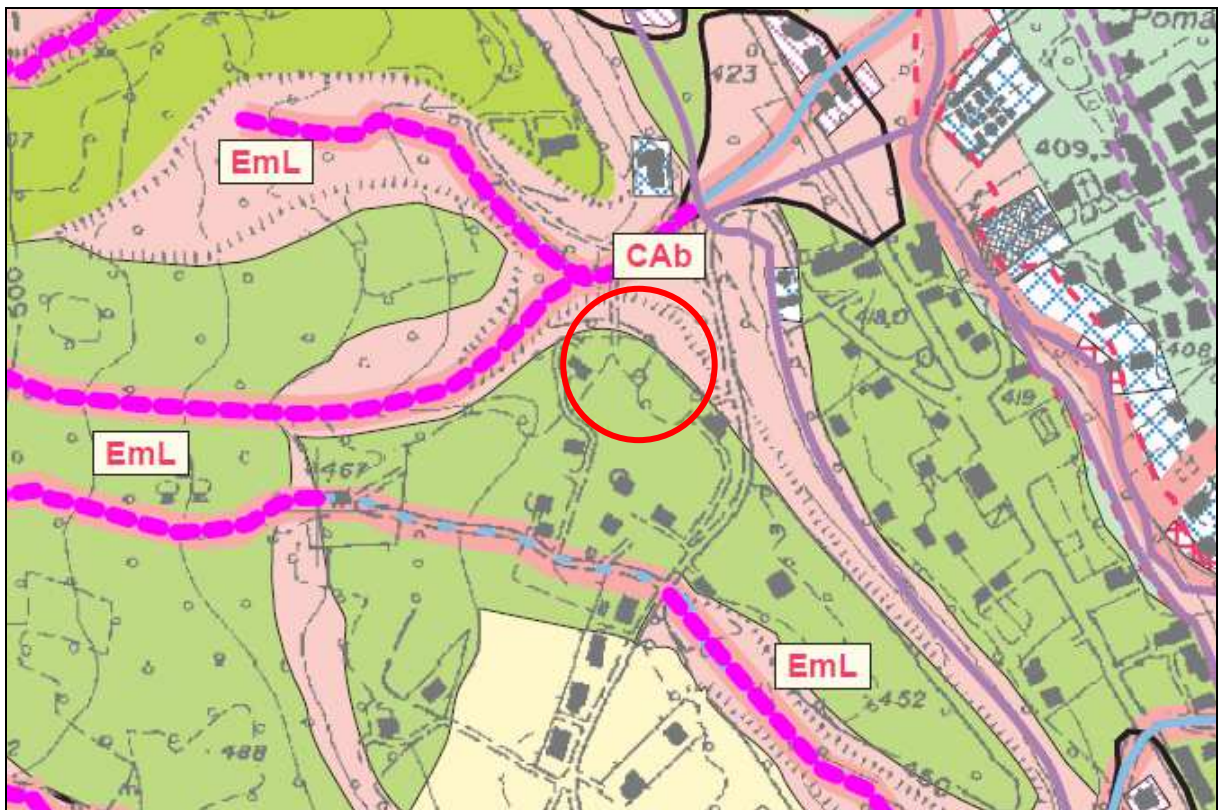
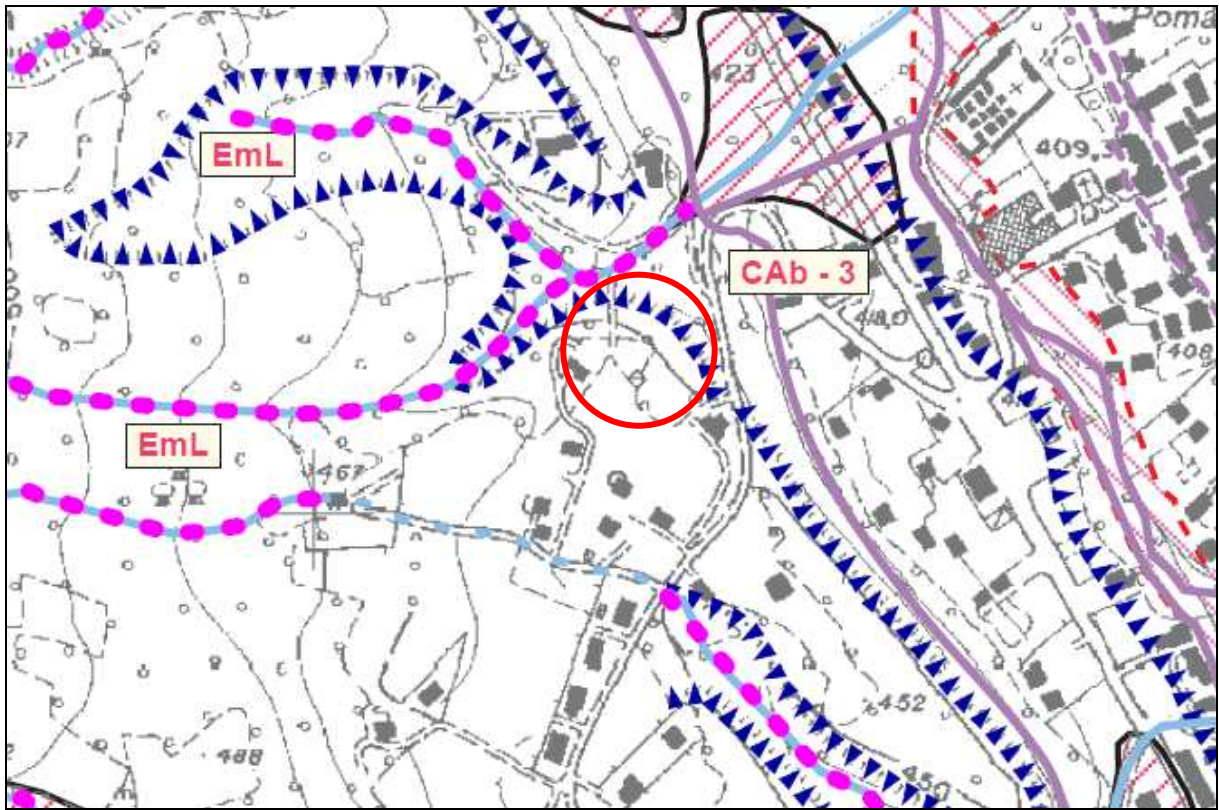
FATTIBILITÀ

La trasformazione da area agricola di tutela dell'espansione ad area residenziale di espansione con valenza di "area pertinenziale" è compatibile con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A., nonché quelli specifici indicati nella scheda della "Relazione geologico - tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare interesse" (Geol. E. Rabajoli, 2011): "*Negli ambiti ricadenti in classe II1, lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M.*

11/03/1988, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. dovrà individuare gli elementi di pericolosità e le soluzioni tecniche atti a superarli, da esplicitare comunque a livello di progetto esecutivo. Si impone una particolare attenzione alla gestione delle acque di superficie, con particolare riferimento al recapito delle stesse verso valle. Per gli ambiti in classe IIIa non sono consentiti nuovi insediamenti.*



PREVISIONE URBANISTICA

VIGENTE: Co 1.26 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 1.26 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale".

UBICAZIONE

Via Monte Basso (Foglio 4, mappale 936).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade prevalentemente nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze lotto sono segnalati vari pozzi fra i quali il n°6 che si trova a meno di 50 m ca. di distanza, e la cui soggiacenza è di -3.20 m (dicembre 2001 - gennaio 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Il lotto non è interessato dalla presenza di corsi d'acqua; il Canale Vecchio di Fiano scorre circa 70÷80 m più ad Ovest.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub-pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe II3 così definita:

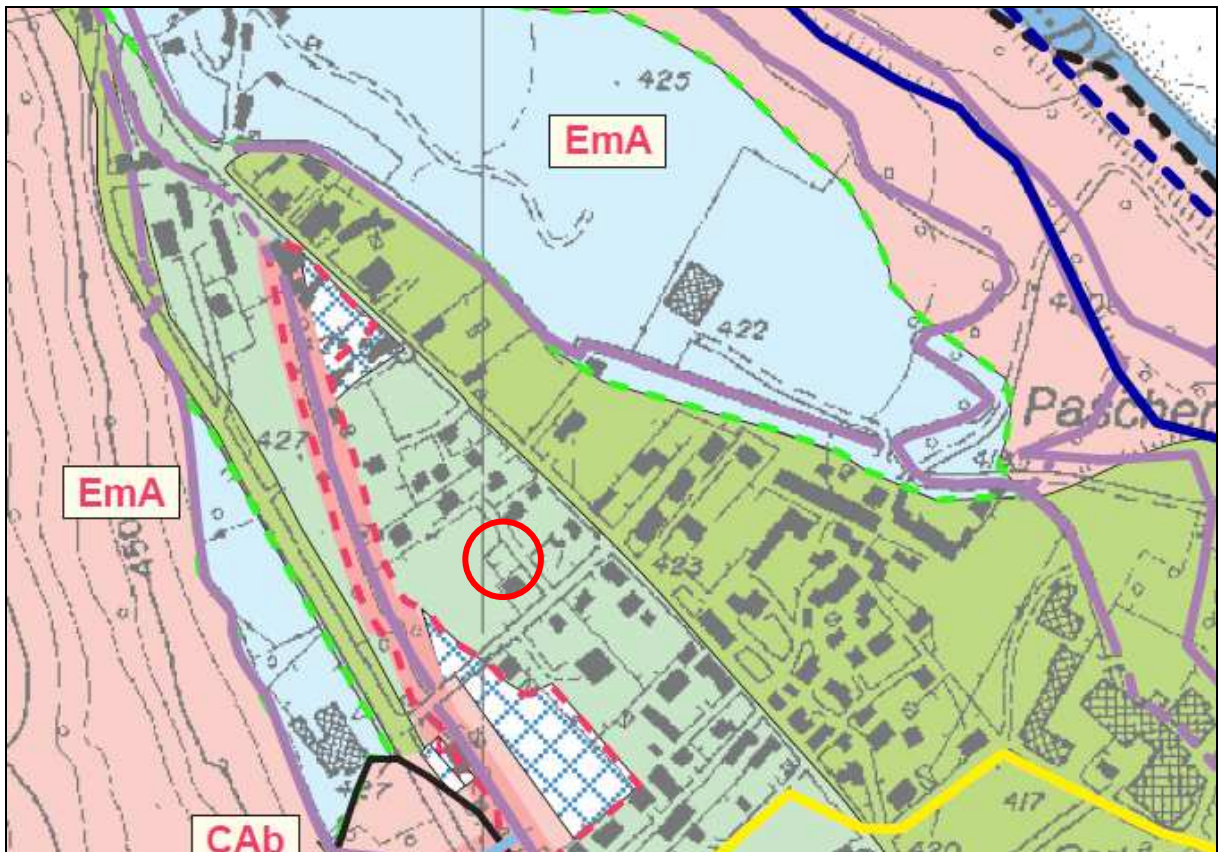
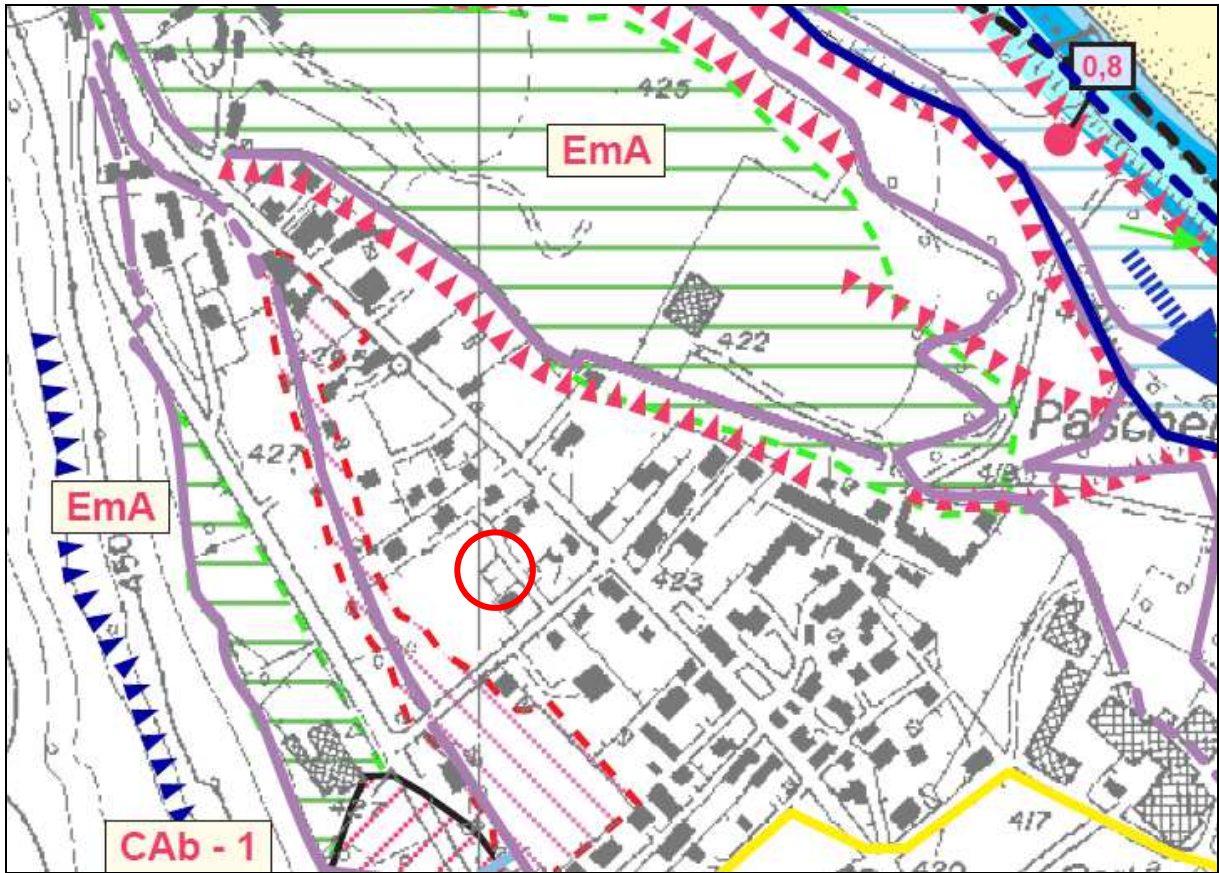
Classe II3: "*Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere approfondimenti non superiori a 1 m dal piano topografico con soluzioni atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza*".

FATTIBILITÀ

L'individuazione come area pertinenziale è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



PREVISIONE URBANISTICA

VIGENTE: Co 1.2 (aree residenziali di completamento).

VARIANTE: Co 1.2 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale".

UBICAZIONE

Via Barello (Foglio 8, mappale 172).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade prevalentemente nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze lotto non ci sono dati di soggiacenza; i dati più vicini sono quelli dei pozzi n°1 e n°11 (ad oltre 600÷700 m di distanza) nei quali la soggiacenza varia da -3.25 e -4÷5 m (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Il lotto non è interessato dalla presenza di corsi d'acqua.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub-pianeggiante priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe II3 così definita:

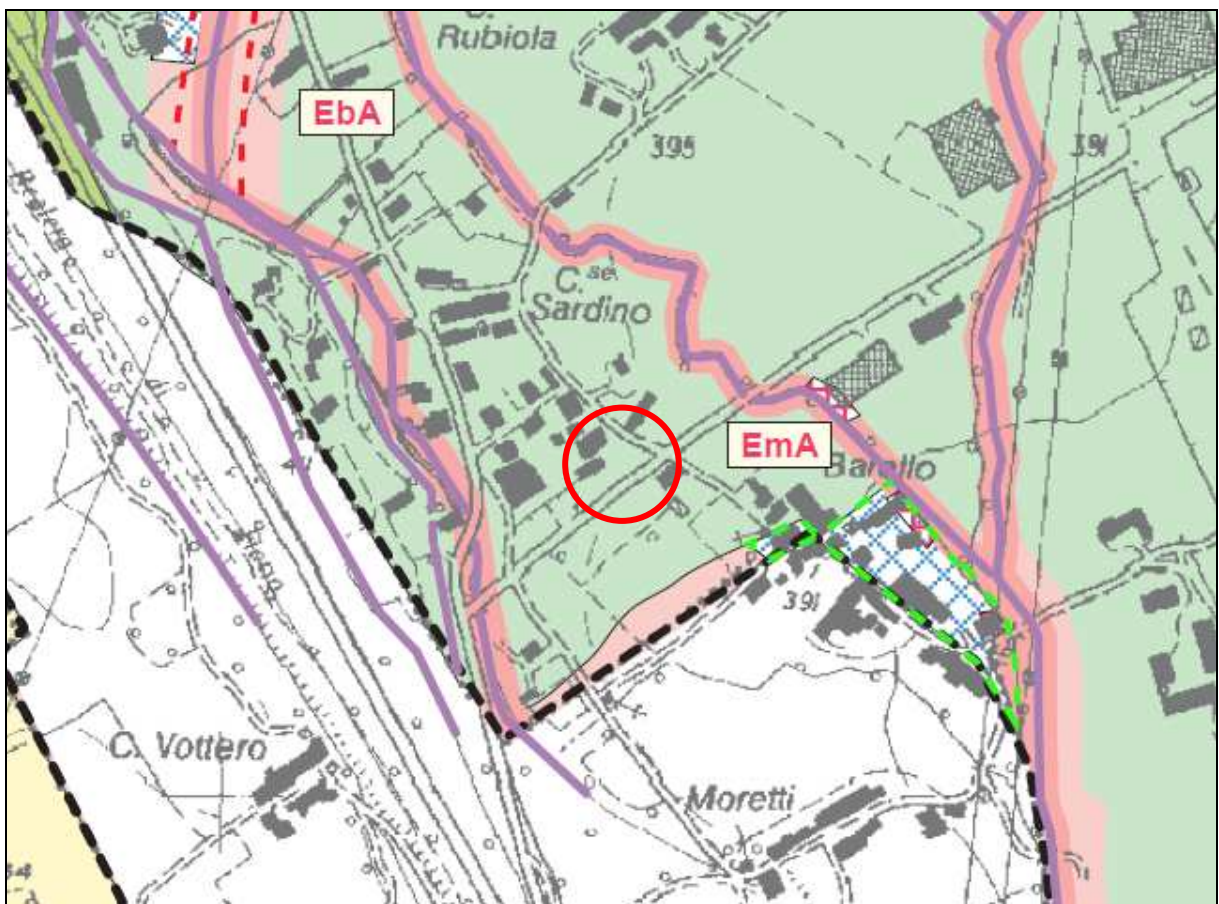
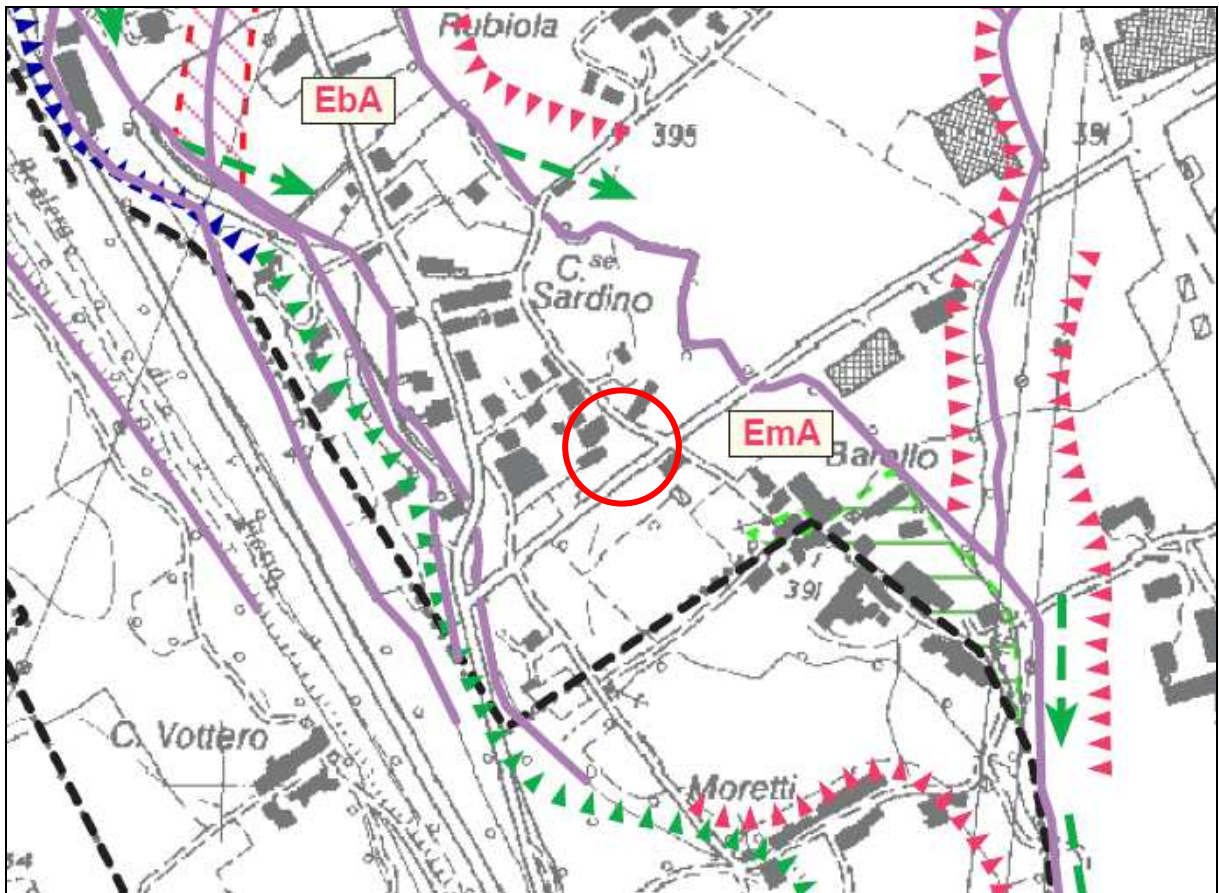
Classe II3: "*Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere approfondimenti non superiori a 1 m dal piano topografico con soluzioni atte a garantirne l'uso in condizioni di sicurezza*".

FATTIBILITÀ

L'individuazione come area pertinenziale è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



Modifica 3c**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: E (aree agricole produttive).

VARIANTE: E (aree agricole produttive), viene modificata la perimetrazione dell'area di intervento (riferita alla D 1.3 "aree per attività produttive") senza modificare le destinazioni d'uso.

UBICAZIONE

Area industriale di Corso Mandelli (Foglio 7, mappali 203-205-332-204-522-206-535-525-524-315).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade prevalentemente nei "*Depositi fluviali medio-recenti, ghiaioso-sabbiosi con sottile coltre limoso-argillosa*".

Materiali sciolti prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con ciottoli eterometrici; grado di addensamento da scarso a modesto, caratteristiche geotecniche discrete.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze dell'area non ci sono dati sulla falda. La soggiacenza, stimabile nell'ordine di pochi metri, risente localmente della presenza di paleoalvei, orli di terrazzo, rii minori ed aree periodicamente inondabili.

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Il corso d'acqua più vicino è il Rio Meano che scorre al piede del terrazzo in Comune di Mathi.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub-pianeggiante ubicata su una superficie delimitata da una scarpata di terrazzo con altezza inferiore a 5 m e caratterizzata dalla presenza in superficie di terreni di riporto; il settore a valle del terrazzo risulta essere stato interessato dall'evento alluvionale del 13-16/10/2000 (aree allagate e riattivazione di canali abbandonati).

Tutta l'area oggetto di variante ricade nella Fascia C del PAI e si spinge sino al limite esterno della Fascia B.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella Classe e IIIa così definita:

Classe IIIa "*Porzioni inedificate non idonee ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti saranno consentiti interventi di manutenzione, di risanamento, e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo*".

FATTIBILITÀ

Poiché la modifica non comporta un cambio di destinazione d'uso (aree agricole produttive) la previsione è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i..

ASPETTI PRESCRITIVI

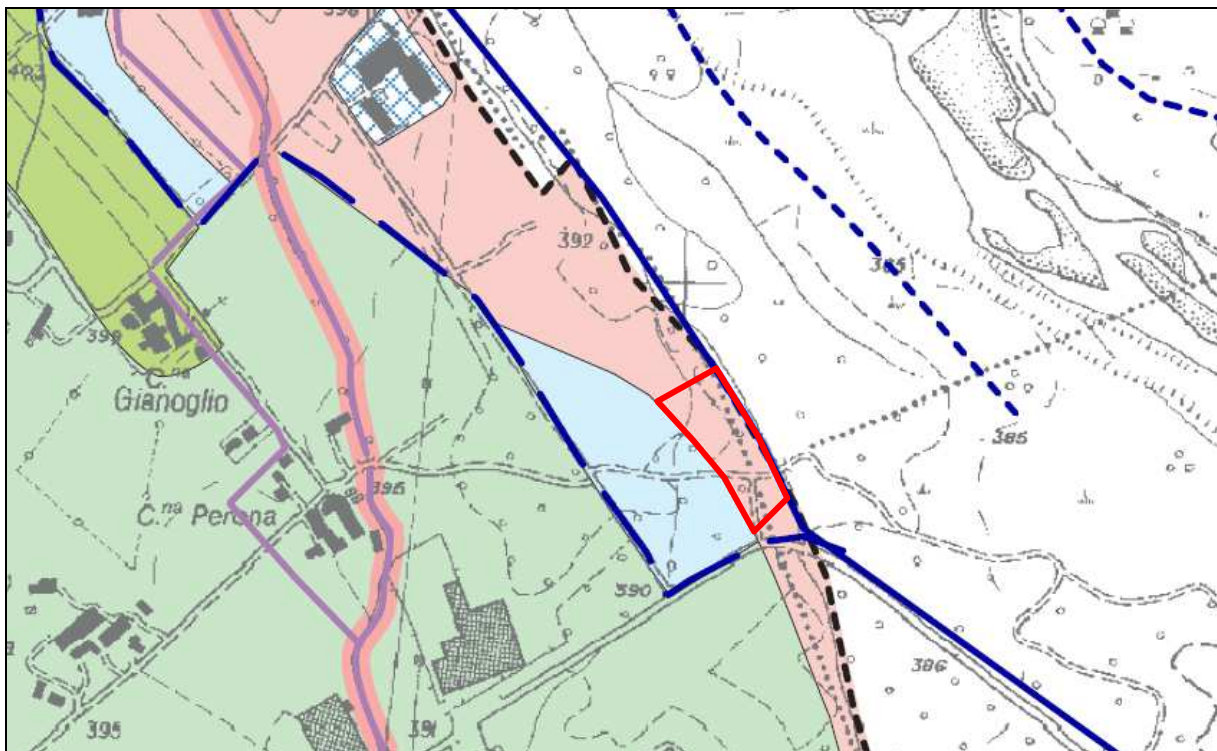
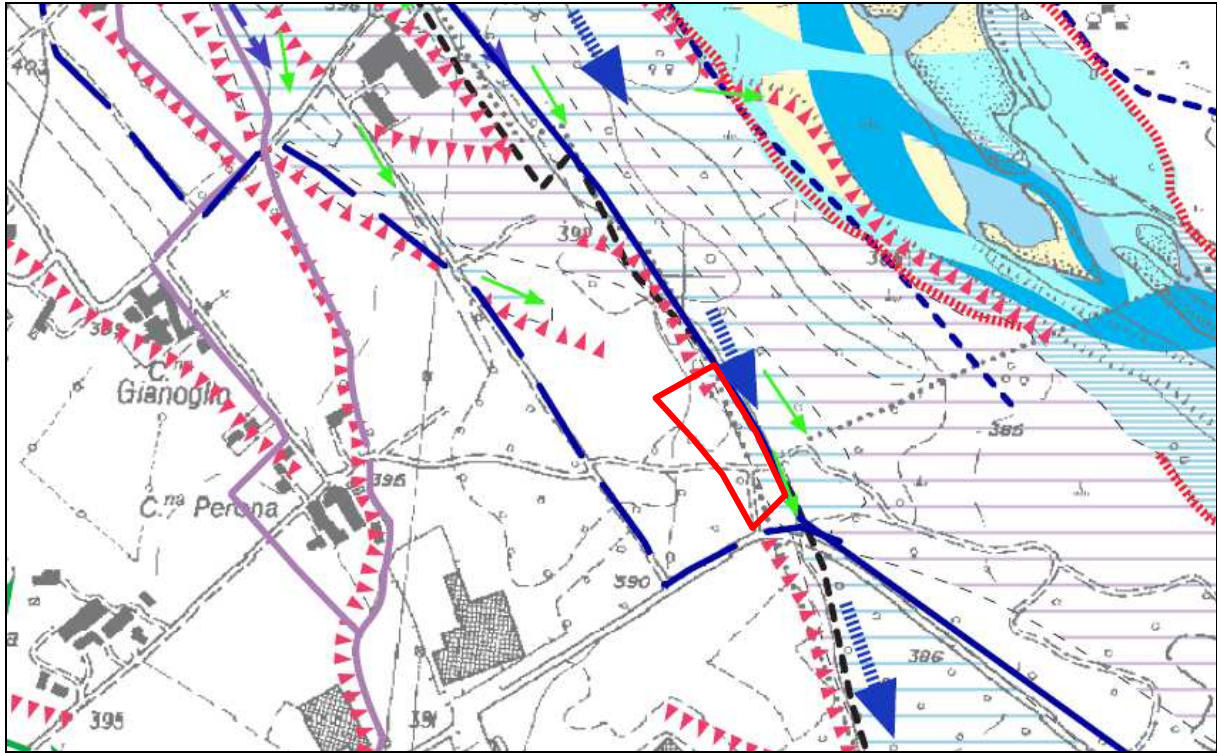
Poiché l'area ricade in Classe IIIa non è consentita la realizzazione di nuove edificazioni e/o l'installazione di strutture fisse.

Nell'ambito dell'attuazione della D1.3 dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare parte dell'area in Variante per la realizzazione di misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'invarianza idraulica (c.f.r. art. 20.1 comma 15 delle N.T.A. del PRGC).

Qualsiasi intervento dovrà essere supportato da una relazione geologica di dettaglio che ne valuti la fattibilità ed individui gli eventuali accorgimenti tecnici necessari per la minimizzazione del rischio; dovrà essere accompagnato da un atto liberatorio sottoscritto da parte dei soggetti

attuatori, che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A. e quelli riportati nella scheda della "Relazione geologico - tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare interesse" (Geol. E. Rabajoli, 2011).

Modifica 3c

Modifica 4a**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: P4 (servizi - aree destinate a parcheggi pubblici, inattuata).

VARIANTE: il lotto viene accorpato alla Co 1.27 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale" (priva di capacità edificatoria) dell'edificio residenziale adiacente.

UBICAZIONE

Ad NE di Via Roma (Foglio 1, mappale 205).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade prevalentemente nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze lotto sono segnalati vari pozzi fra i quali il n°6 che si trova a soli 50 m ca. di distanza, e la cui soggiacenza è di -3.20 m (dicembre 2001 - gennaio 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

A NE del lotto è presente il "Canale di adduzione alla centrale" con un tratto pensile che termina in corrispondenza della Centrale Paschero (Soc. SAGI); dalla centrale fuoriesce il canale che successivamente si immette nel Canale di Druento. L'area oggetto di Variante non è interessata dalle fasce di rispetto del canale.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub-pianeggiante priva di elementi geomorfologici di rilievo; a NE del lotto è presente una scarpata di terrazzo minore con altezza inferiore a 5m.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe e II1 così definita:

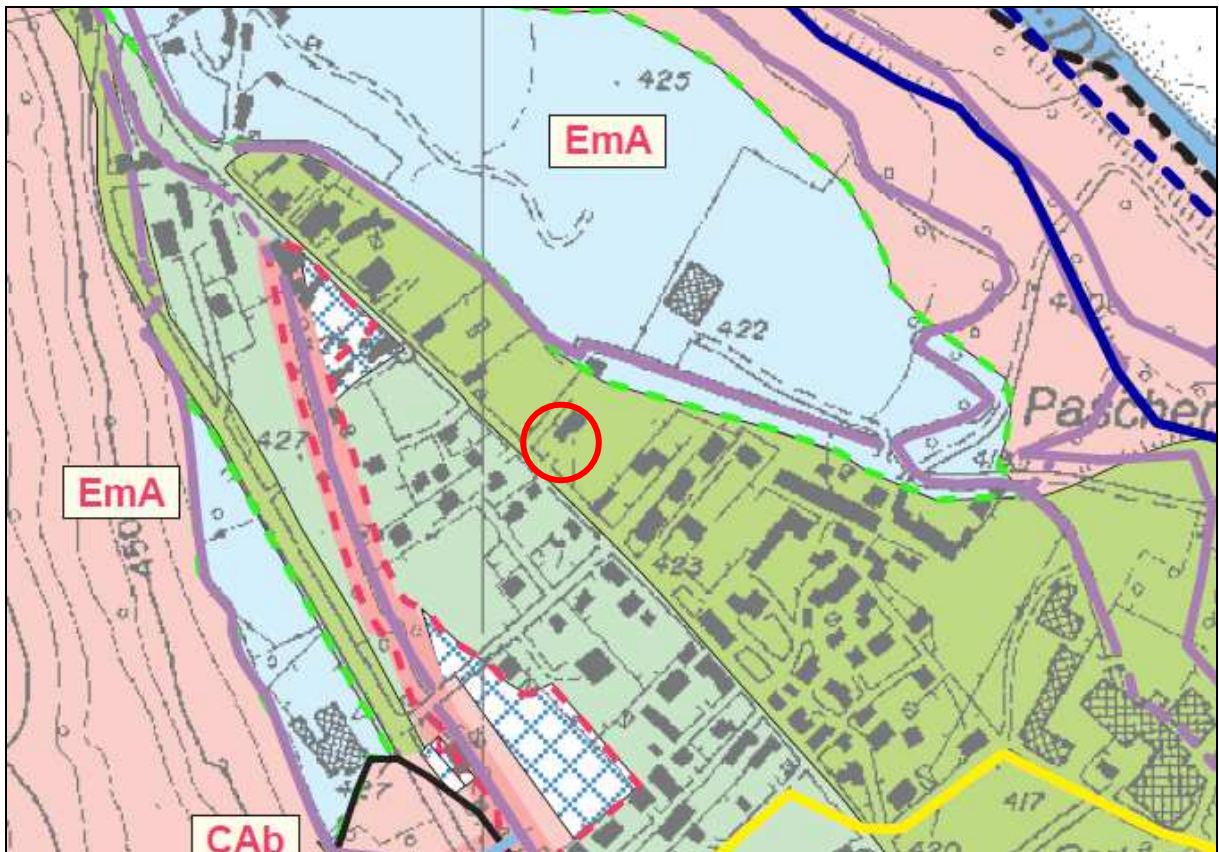
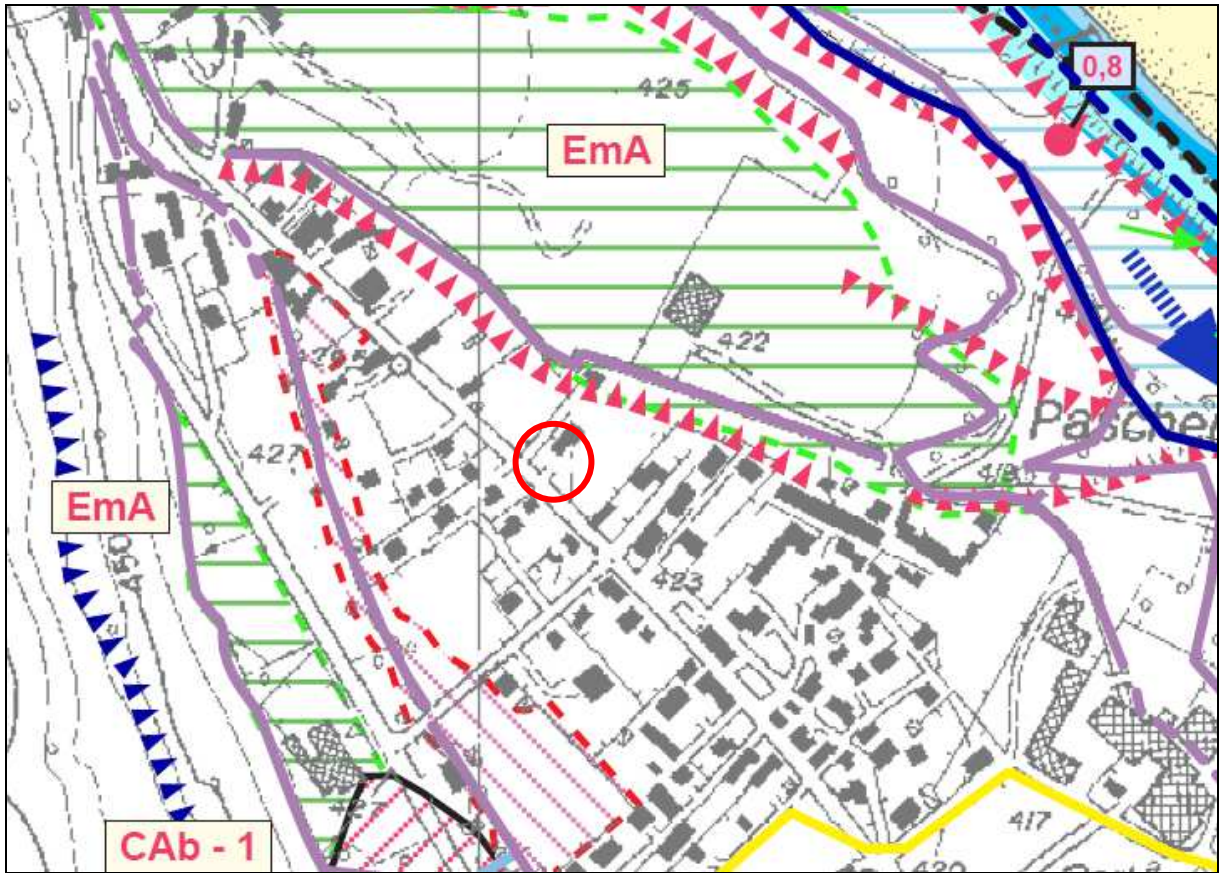
Classe II1: "Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad acclività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm."

FATTIBILITÀ

La trasformazione da area a servizi ad area di completamento con valenza di "Area pertinenziale" priva di capacità edificatoria è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



Modifica 4b**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: P1 (servizi - aree destinate a parcheggi pubblici, inattuata).

VARIANTE: il lotto viene accorpato alla Co 1.7 (aree residenziali di completamento) con valenza di "Area pertinenziale" (priva di capacità edificatoria) dell'edificio residenziale adiacente.

UBICAZIONE

Via Torino angolo Via Droetto (Foglio 6, mappali 1282-1283).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

A pochi metri dal lotto è presente il pozzo n°1 nel quale la soggiacenza è di -3.25 m (dicembre 2001 - gennaio 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Lungo il confine NE del lotto scorre il Canale di Druento: il canale, perlopiù intubato sotto Via Torino, presenta un tratto a cielo aperto proprio in corrispondenza del lotto. L'area in Variante è in buona parte compresa nella fascia di rispetto del canale (15 m dal ciglio della sponda).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub pianeggiante priva di elementi geomorfologici di rilievo.

L'area è classificata come inondabile: "dissesto areale potenziale a pericolosità elevata (EbA)".

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe IIIb4 e marginalmente IIIb2 così definite:

Classe IIIb2 "*Porzioni edificate. Nuove edificazioni saranno possibili solo in seguito alla realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica. In loro assenza potranno essere autorizzati unicamente interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo*".

Classe IIIb4: "*Porzioni edificate. E' preclusa ogni nuova realizzazione edilizia, anche in seguito ad interventi di sistemazione idrogeologica. Gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo*".

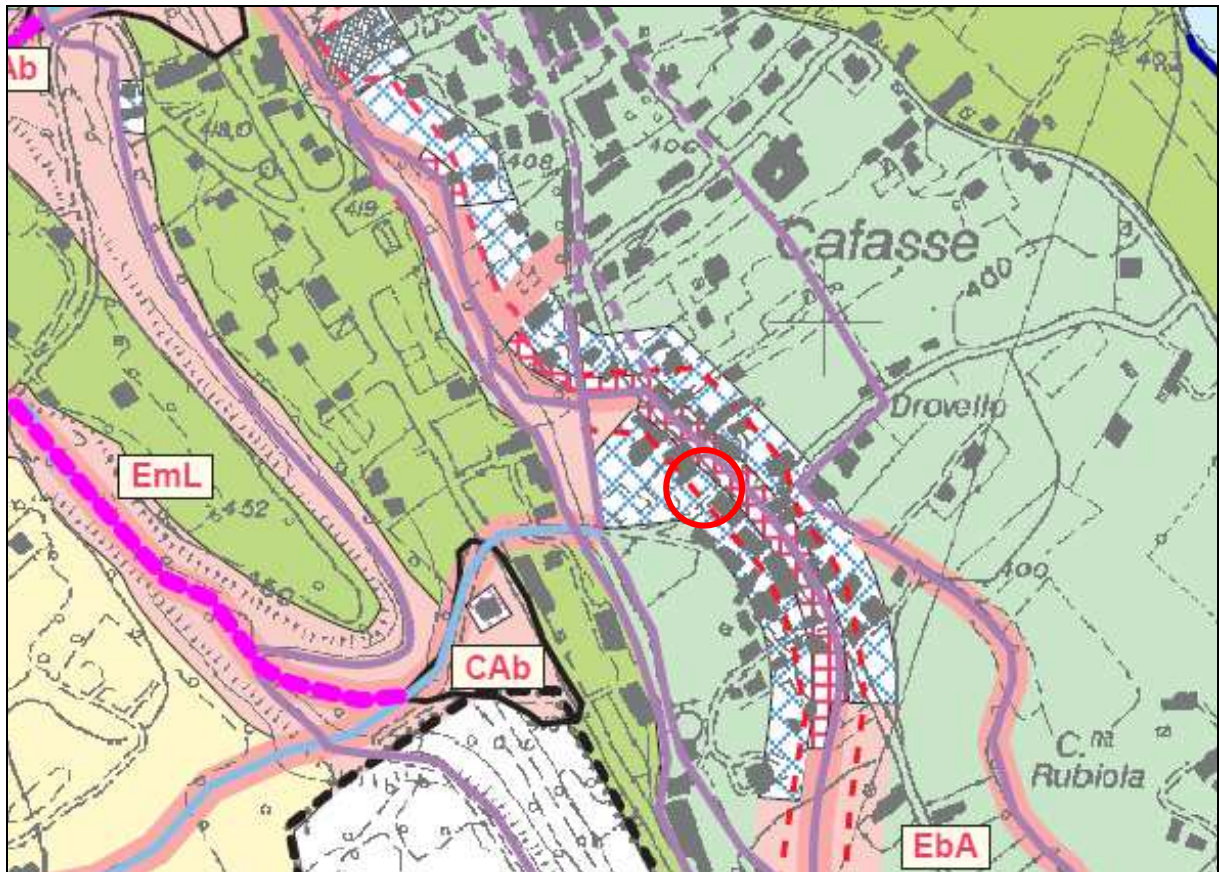
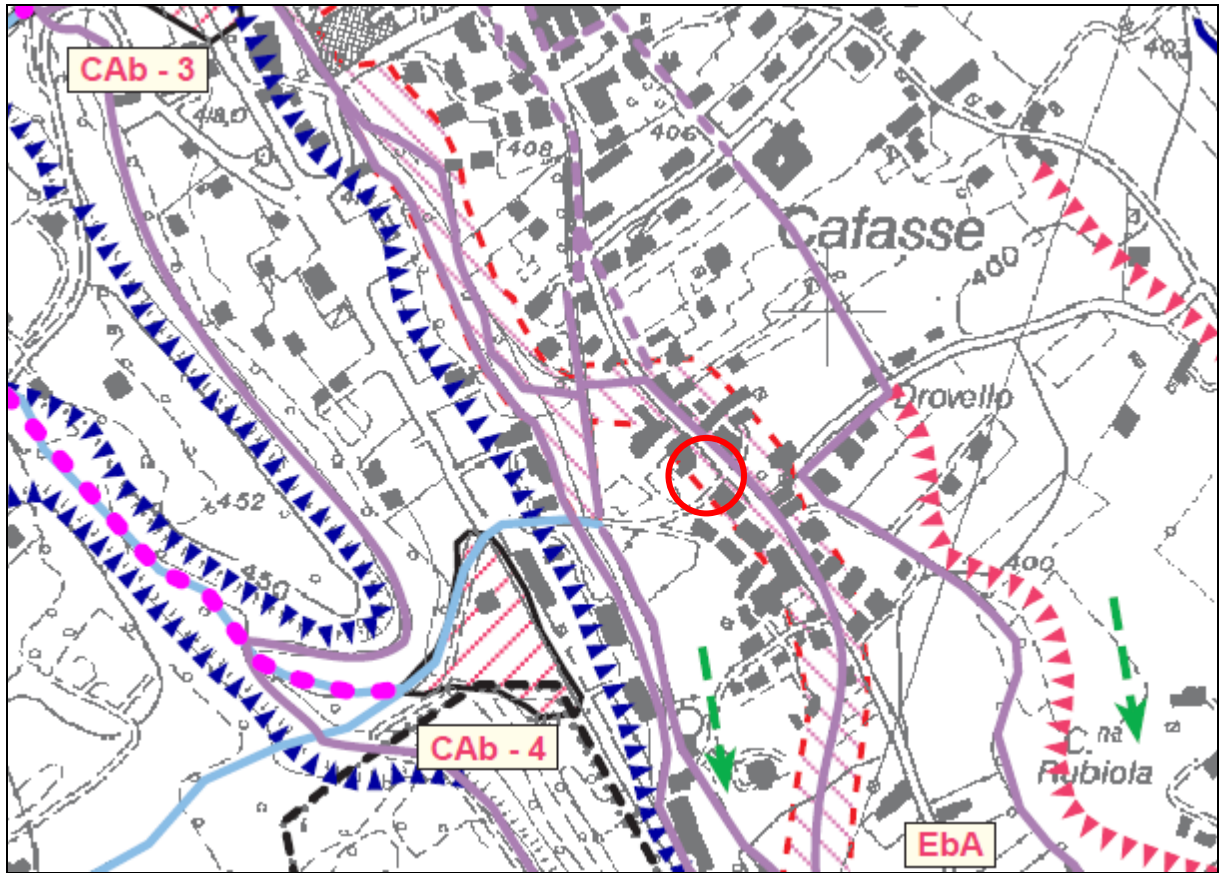
Sulla scorta di quanto verificato nel corso del sopralluogo, e in accordo con quanto indicato nella Tav. 4 degli allegati geologici del PRGC e nella Tav. 5a del Piano, si sottolinea che il canale è sul confine del lotto lungo il lato occidentale di Via Torino, pertanto la fascia di rispetto di 15 m arriva a comprendere l'intera area a servizi oggetto di variante; in tal senso, anche nella Carta di Sintesi di cui alla Tav. 6 degli allegati geologici del PRGC, dovrebbe essere compresa interamente nella Classe IIIb4 che corrisponde alle aree edificate ricadenti nella fascia di rispetto.

FATTIBILITÀ

La trasformazione da area a servizi ad area di completamento con valenza di "Area pertinenziale" priva di capacità edificatoria, è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i., ferma restando l'assoluta inedificabilità del lotto.

ASPETTI PRESCRITTIVI

E' preclusa ogni nuova edificazione, ivi compresi ad esempio locali interrati e bassi fabbricati. L'installazione di strutture accessorie e per l'arredo dei giardini dovrà essere accompagnata da un atto liberatorio sottoscritto da parte dei soggetti attuatori, che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone. Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



PREVISIONE URBANISTICA

VIGENTE: S30 (aree destinate a servizi pubblici, inattuata).

VARIANTE: il lotto viene accorpato alla N 1.4 (nuclei di antica formazione).

UBICAZIONE

A margine del centro di Cafasse nei pressi di Via delle Vigne (Foglio 6, mappali 653-644-646).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei "Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro".

Materiali ghiaioso-sabbioso in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle vicinanze del lotto non ci sono dati di soggiacenza; i pozzi più vicini (n°2, 7 e 9, a 3÷400 m di distanza) indicano valori compresi fra -2.2 e -5.68 m (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

A W dell'area c'è il Canale Vecchio di Fiano con fascia di rispetto di 15 m dal ciglio della sponda, mentre circa 15-20 m ad Est del lotto è presente un fosso minore non indicato nella cartografia.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub pianeggiante ubicata priva di elementi geomorfologici significativi.

L'area è classificata come inondabile: "dissesto areale potenziale a pericolosità elevata (EbA)".

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nelle classi IIIa e IIIb2 così definite:

Classe IIIa "Porzioni inedificate non idonee ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti saranno consentiti interventi di manutenzione, di risanamento, e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo".

Classe IIIb2 "Porzioni edificate. Nuove edificazioni saranno possibili solo in seguito alla realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica. In loro assenza potranno essere autorizzati unicamente interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo".

FATTIBILITÀ

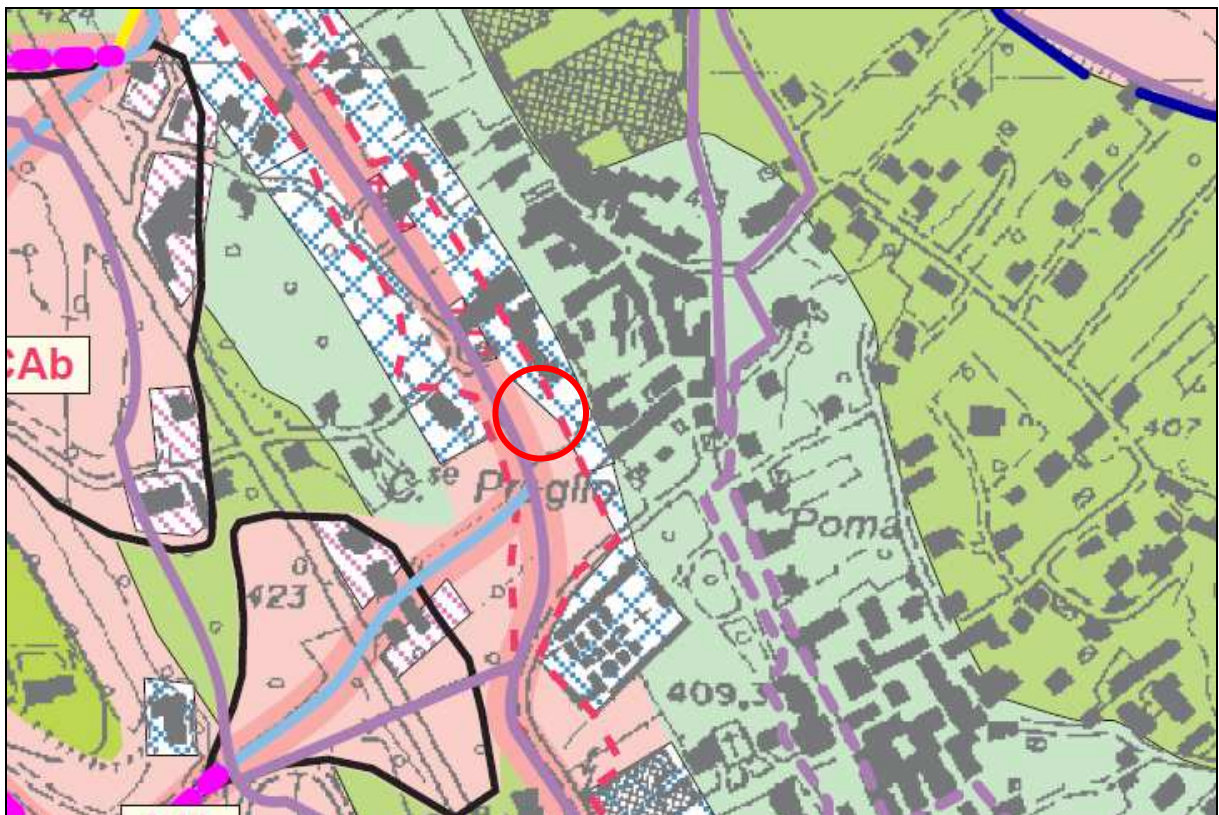
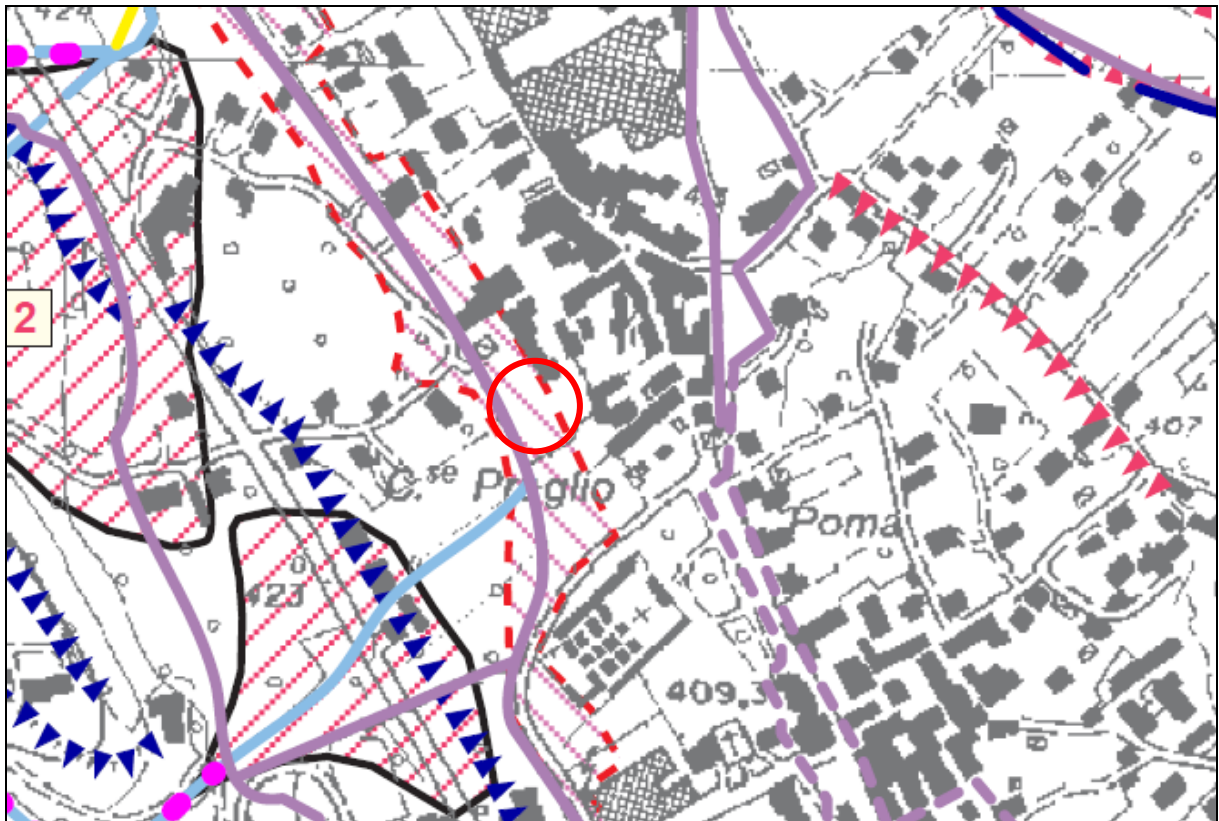
La trasformazione da area a servizi a nuclei di antica formazione è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITIVI

Poiché l'area risulta inondabile (EbA) non è ammessa la realizzazione di fabbricati interrati. Altri interventi quali i fabbricati e i manufatti pertinenziali di cui all'art. 13 e 13bis delle N.T.A., potranno essere consentiti solo all'esterno delle fasce di rispetto dei canali e limitatamente alla parte ricadente in Classe IIIb2, previa relazione geologica che individui nel dettaglio gli accorgimenti tecnici necessari per la minimizzazione del rischio.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.

Qualsiasi intervento dovrà essere accompagnato da un atto liberatorio sottoscritto da parte dei soggetti attuatori, che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone.



PREVISIONE URBANISTICA

VIGENTE: N 1.5 (nuclei di antica formazione) priva di capacità edificatoria.

VARIANTE: il lotto viene accorpato alla Co 1.24 (aree residenziali di completamento).

UBICAZIONE

Zona NW del centro abitato lungo Via Paschero (Fg. 4 mappali 602-1023-468).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbioso in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

A S del lotto (180 m ca.) è segnalato il pozzo n°3 il quale però risultava asciutto nel periodo di misura (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002). Circa 300 a NW è disponibile il dato del pozzo n°6 (-3.2 m nel dicembre 2001 - gennaio 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Nelle vicinanze del lotto non ci sono corsi d'acqua; il Piano prevede la realizzazione di un canale scolmatore che passerà a margine dell'edificato circa 50-100 m a SE e S dell'area in esame).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub pianeggiante ubicata priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe e II1 così definita:

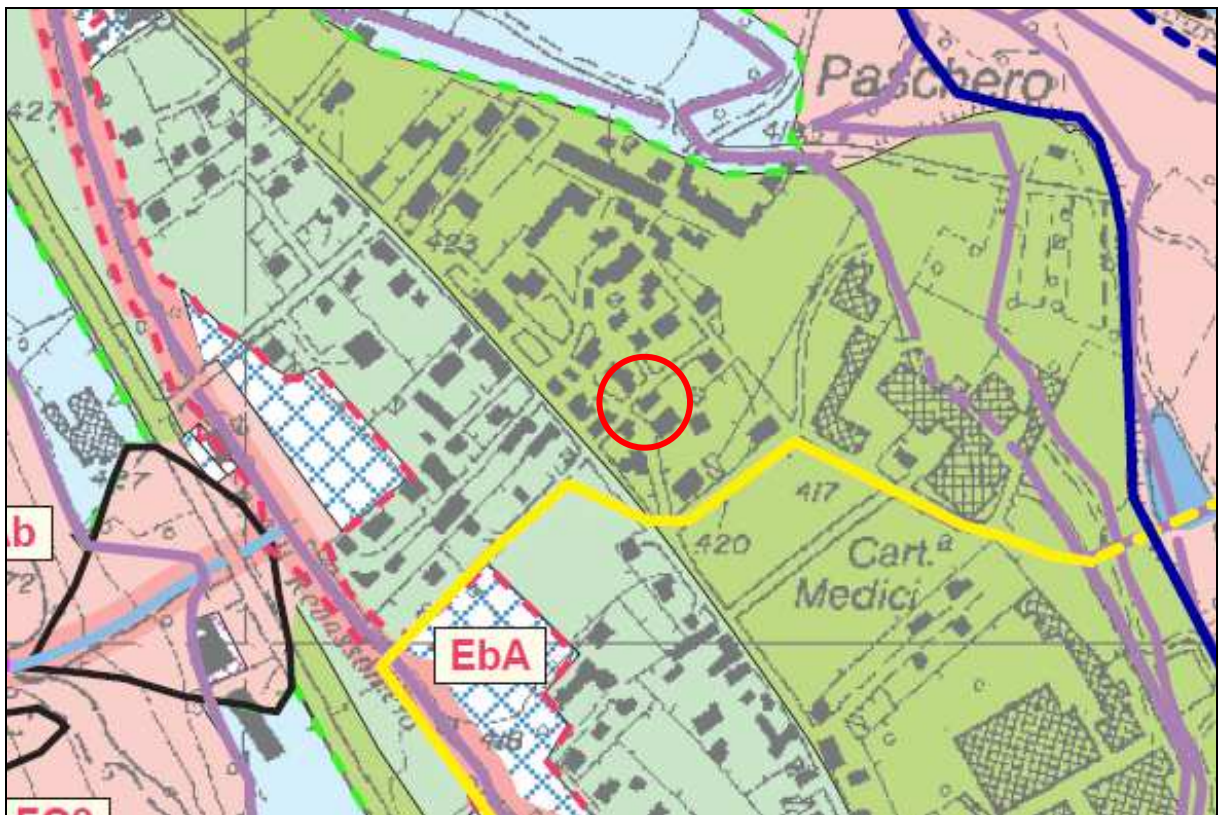
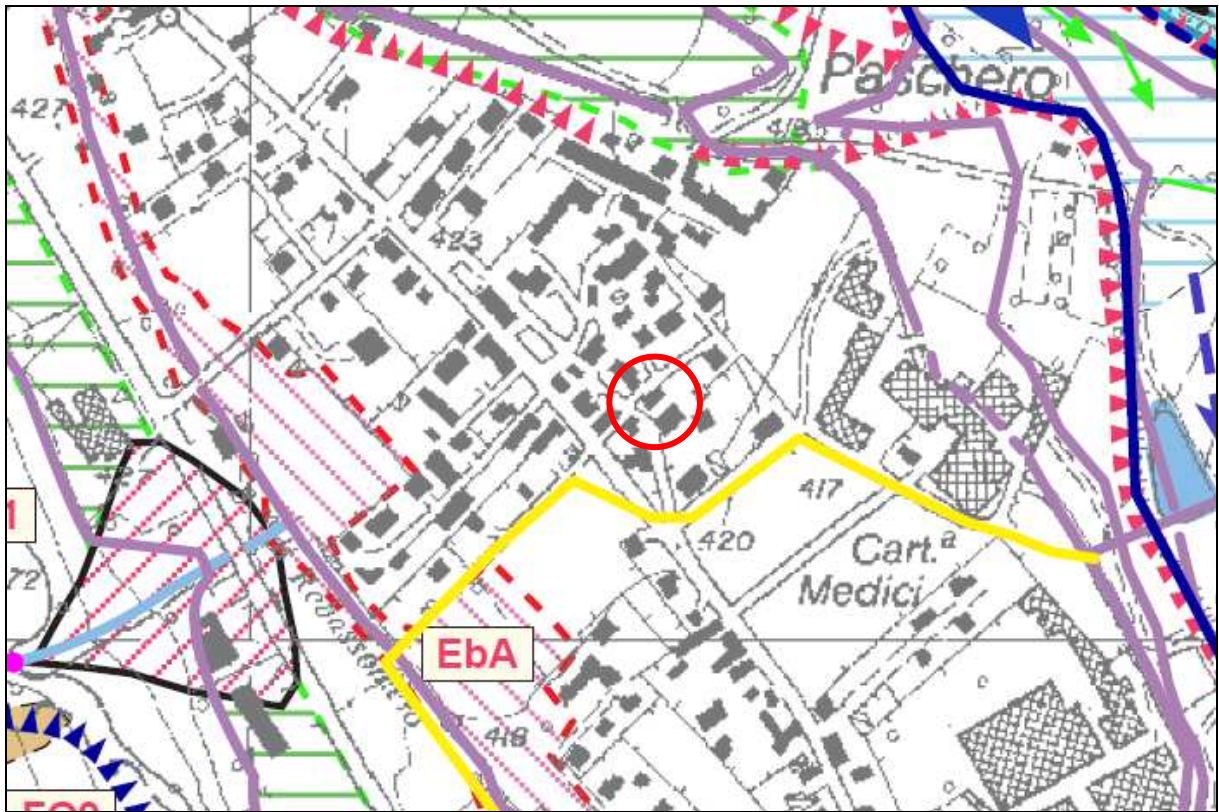
Classe II1: "Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad acclività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm."

FATTIBILITÀ

La trasformazione da nucleo di antica formazione ad area residenziale di completamento è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



Modifica 5b e 2g**PREVISIONE URBANISTICA**

Modifica 5b

VIGENTE: E (aree agricole produttive).

VARIANTE: il lotto viene accorpato alla B 2.4 (aree compromesse).

Modifica 2g

VIGENTE: B 2.4 (aree compromesse).

VARIANTE: E (aree agricole produttive).

UBICAZIONE

Frazione Monasterolo, località Piedimezzo (Modifica 5b: Foglio 3, mappale 882; Modifica 2g: mappali 193-195).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei " *Depositi fluvioglaciali antichi (mindelliani), ciottolosi in matrice argillosa, con potente paleosuolo rossastro, ricoperti localmente da loess argillificato*".

Materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine talora abbondante, con ciottoli alterati e paleosuolo argillificato; grado di addensamento medio-alto; caratteristiche geotecniche mediocri in relazione alla componente plastica del paleosuolo, da discrete a buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Non ci sono dati di soggiacenza nelle vicinanze del lotto: l'unico dato è quello relativo al pozzo n°13 (circa 180 m a NW) nel quale si è registrata una soggiacenza pari a -4.1 m (dicembre 2001 - gennaio 2002), e -2.5 m (gennaio 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Pochi metri ad Ovest del lotto c'è il Rio del Portico sul quale è applicata una fascia di rispetto di 15 m.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area con pendenza medio-bassa verso Est (<10°), ubicata sui pendii a monte dell'abitato di Monastero, priva di elementi geomorfologici significativi. Lungo il Rio del Portico sono segnalati fenomeni lineari connessi alla dinamica torrentizia classificati come EmL ("*Tratto di alveo caratterizzato da prevalente attività erosiva medio/moderata*")

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe e II1 così definita:

Classe II1: "*Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad acclività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm.*".

FATTIBILITÀ

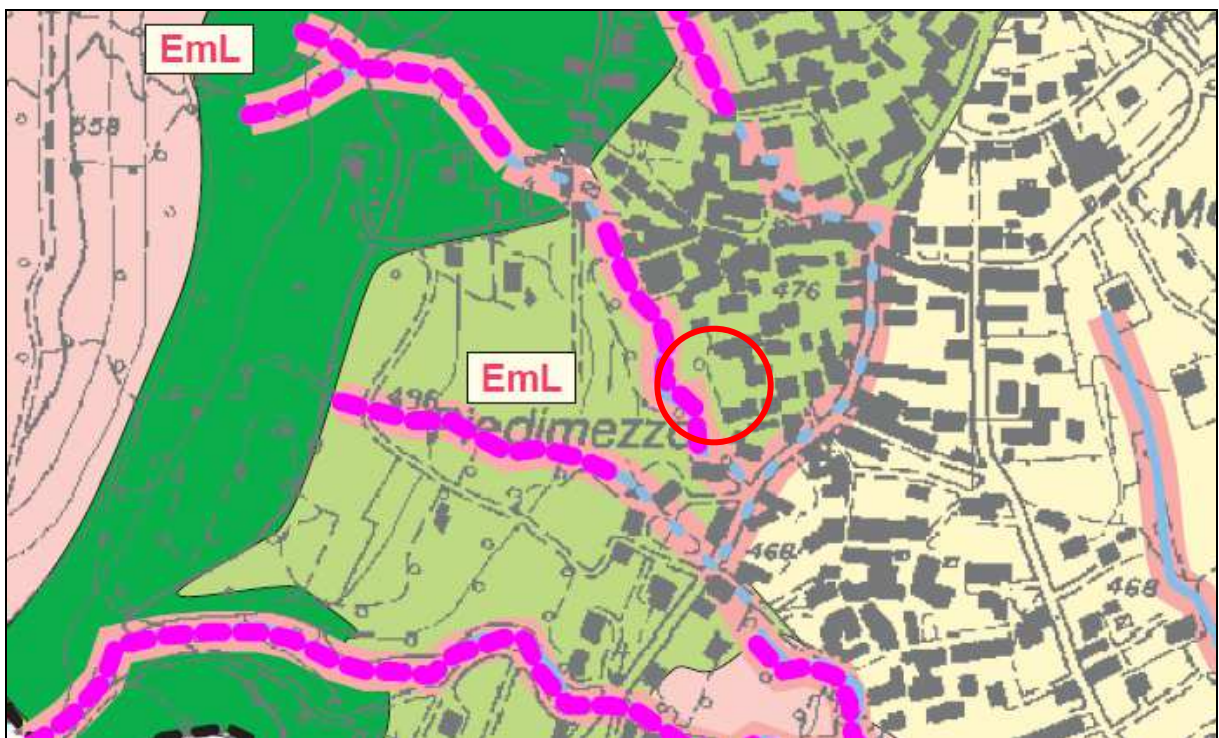
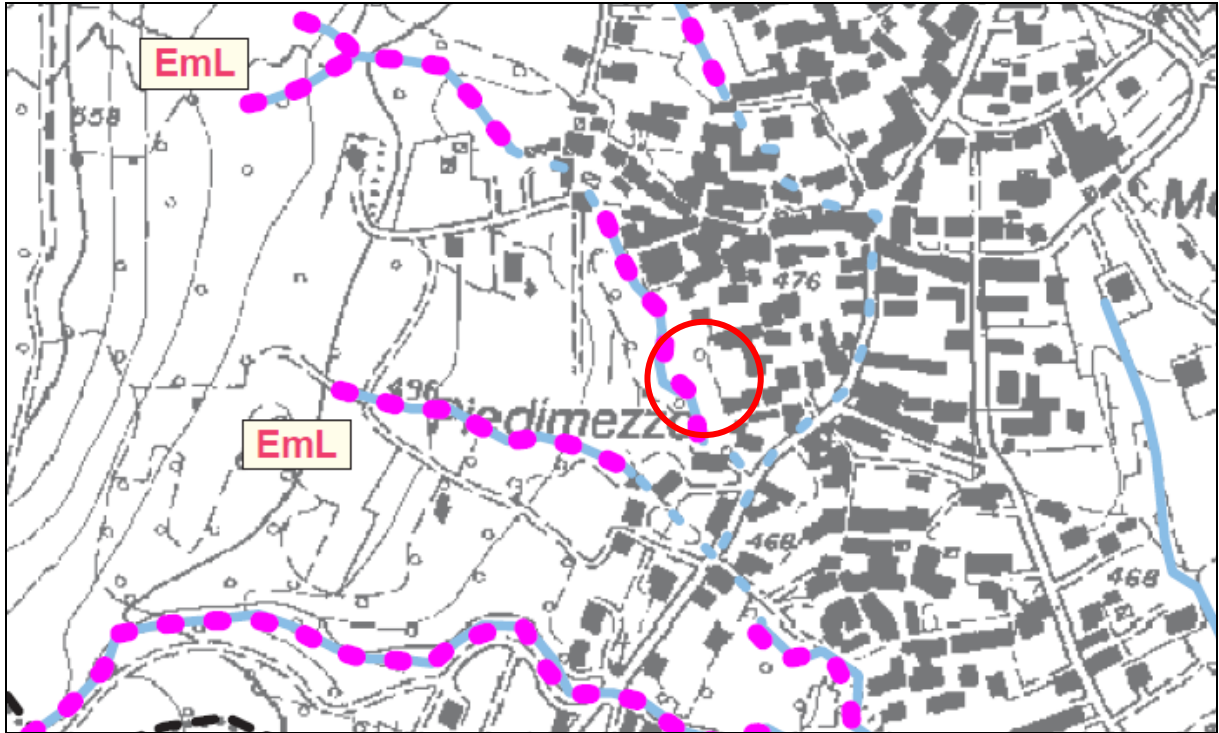
Le trasformazioni da area agricola ad area compromessa (5b) e da area compromessa ad agricola (2g) sono coerenti con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITIVI

Poiché il Rio del Portico scorre a monte del lotto, eventuali interventi saranno consentiti previa relazione geologica di dettaglio che ne valuti la fattibilità ed individui gli eventuali accorgimenti tecnici necessari per la minimizzazione del rischio; dovrà inoltre essere verificata la fascia di inedificabilità assoluta di 15 m dal ciglio della sponda.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.

Modifica 5b e 2g



Modifica 5c**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: Ce 1.10 ((aree residenziali di espansione).

VARIANTE: suddivisione in Ce 1.10/1 e Ce 1.10/2 (aree residenziali di espansione).

UBICAZIONE

Centro abitato, lungo Via Roma (Foglio 7, mappale 784).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbioso in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle vicinanze del lotto è segnalato il pozzo n°3 il quale però risultava asciutto nel periodo di misura (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002). Più a Sud (250÷350 m) è disponibile il dato del pozzo n°2 nel quale la soggiacenza risulta essere di -2.2 e -3.0 m rispettivamente giugno 2002 e nel periodo dicembre 2001 - gennaio 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Nelle vicinanze del lotto non ci sono corsi d'acqua; il Piano prevede la realizzazione di un canale scolmatore che attraverserà l'area Ce 1.10/1 con fascia di rispetto pari a 5 m dal ciglio della sponda.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub pianeggiante ubicata priva di elementi geomorfologici significativi.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella classe e II1 così definita:

Classe II1: "Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad acclività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm."

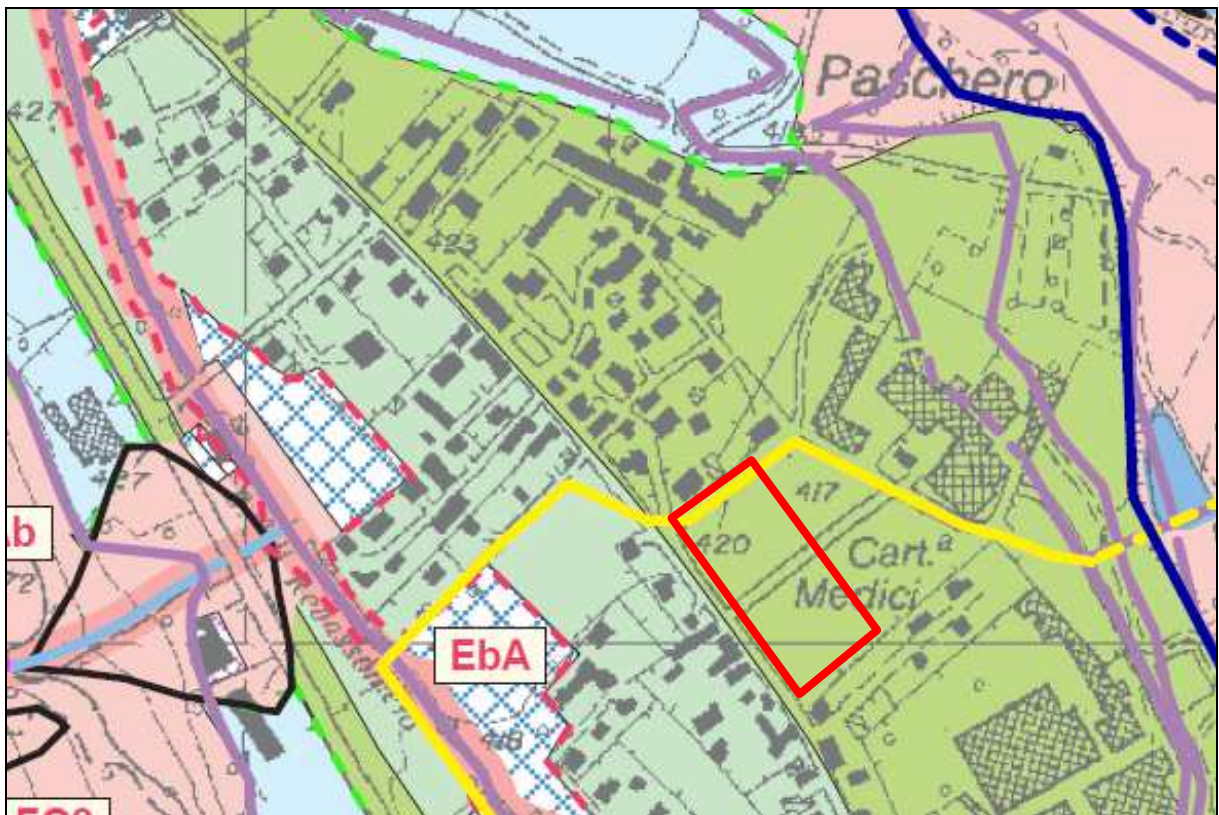
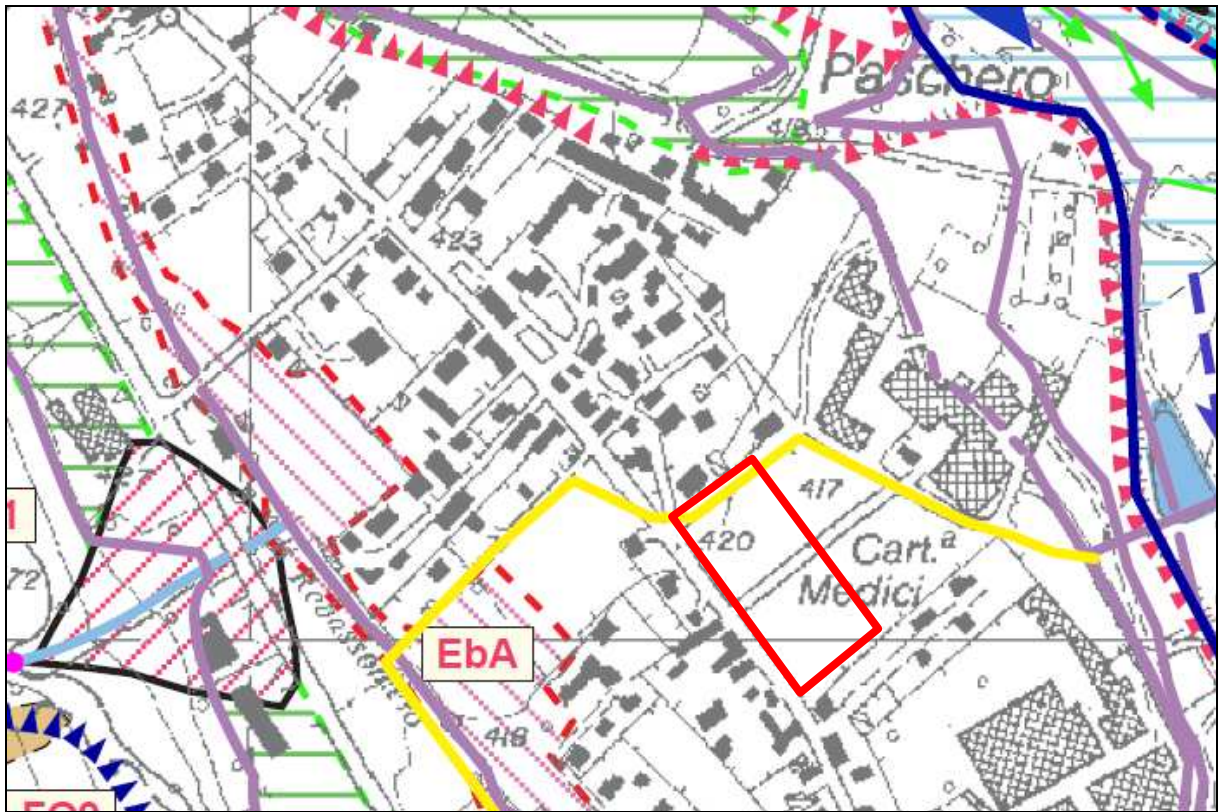
FATTIBILITÀ

La suddivisione dell'area Ce 1.10 è coerente con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITIVI

Dovrà essere mantenuta l'inedificabilità assoluta della fascia di rispetto del canale scolmatore in progetto.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A.



Modifica 5d e 2d**PREVISIONE URBANISTICA**

Modifica 5e

VIGENTE: Ce 1.16 (aree residenziali di espansione).

VARIANTE: il lotto viene distinto come Ce 1.16/1 (ambito sottoposto a permesso di costruire convenzionato - PCC)

Modifica 2d

VIGENTE: Ce 1.16 (aree residenziali di espansione).

VARIANTE: il lotto viene stralciato e inserito in Ep (aree agricole di tutela dell'espansione)

UBICAZIONE

Ad Est di Via Torino; Modifica 2d: Foglio 8, mappale 89; Modifica 5d: Foglio 8, mappali 88-90).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbioso in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze lotto non sono segnalati punti di misura: i dati più vicini sono quelli dei pozzi n°1 e n°11 (ad oltre 450÷500 m di distanza) nei quali la soggiacenza varia da -3.25 e -4÷5 m (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Poco a Est del lotto è presente la Bealera dei Prati con fascia di rispetto pari a 15 m dal ciglio della sponda; tale fascia interessa la parte NE del lotto.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub-pianeggiante priva di elementi geomorfologici di rilievo; a SE del lotto, oltre la Bealera dei Prati è indicato un antico percorso di deflusso non riattivabile dal F. Stura; più ad Est è presente una scarpata di terrazzo minore con altezza inferiore a 5m.

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nella Classe II3 così definita:

Classe II3: "*Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere approfondimenti non superiori a 1 m dal piano topografico con soluzioni atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza*".

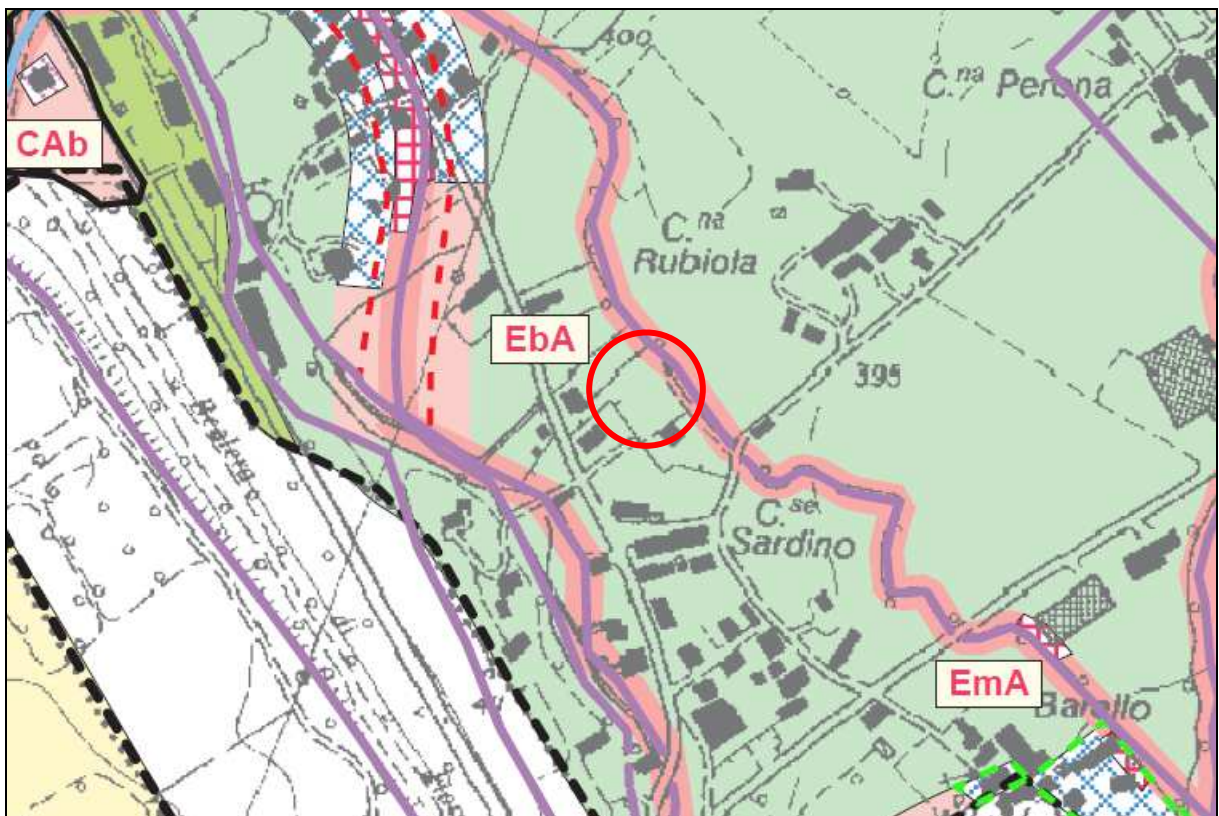
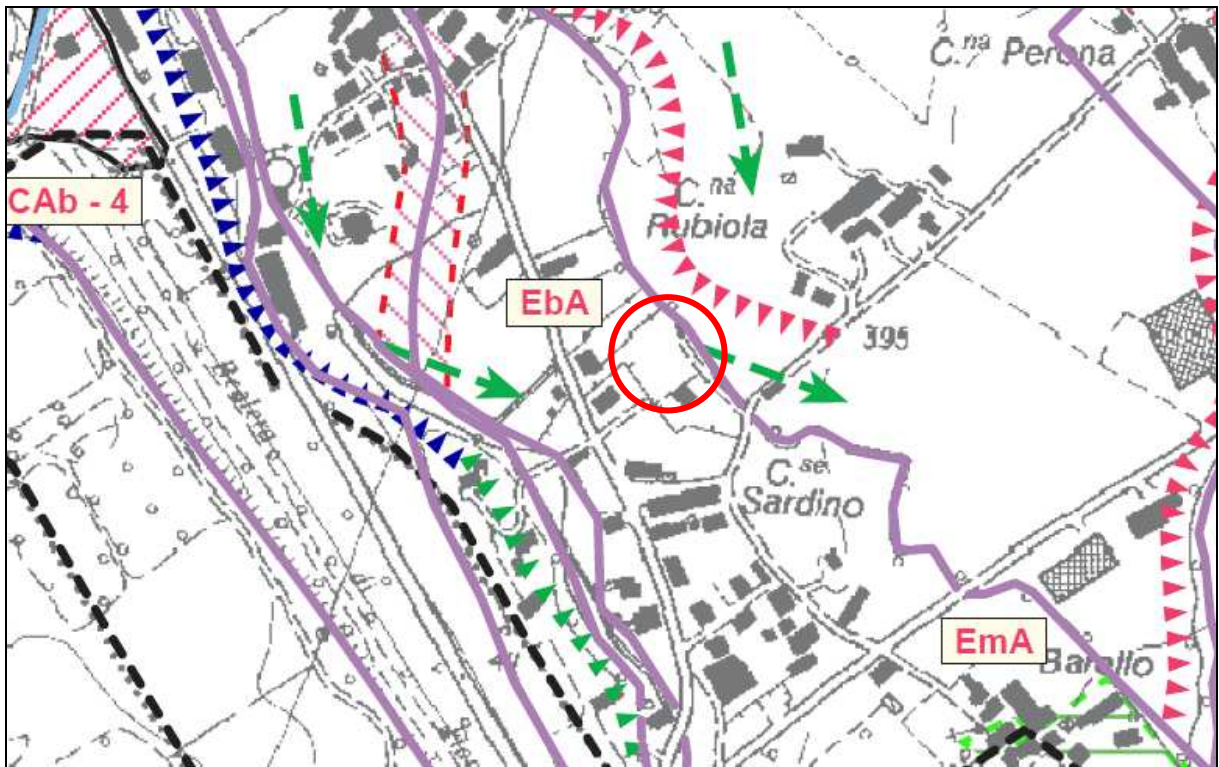
FATTIBILITÀ

Entrambe le modifiche risultano coerenti con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i., in particolare viene trasformata in area agricola la porzione interessata dalla fascia di rispetto del canale (Modifica 2d).

ASPETTI PRESCRITTIVI

Sono consentiti gli interventi previsti per le aree Ep e Ce, ferma restando l'inedificabilità assoluta della fascia di rispetto del canale.

Valgono gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A. e alla scheda della "Relazione geologico - tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare interesse" (Geol. E. Rabajoli, 2011).



Modifica 5e**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: Ce 1.17/2 (aree residenziali di espansione).

VARIANTE: il lotto viene suddiviso in Ce 1.17/2 e Ce 1.17/3 (aree residenziali di espansione).

UBICAZIONE

Ad Ovest di Via Torino (Foglio 8, mappali 281-398-397-280).

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

L'area ricade nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*".

Materiali ghiaioso-sabbioso in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Nelle immediate vicinanze lotto non sono segnalati punti di misura: i dati più vicini sono quelli dei pozzi n°1 e n°11 (ad oltre 350÷500 m di distanza) nei quali la soggiacenza varia da -3.25 e -4÷-5 m (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

Lungo il confine W-SW del lotto scorrono il Canale di Druento e il "Canale di adduzione alla centrale", con fasce di rispetto di 15 e 5 m dal ciglio della sponda che interessano l'area.

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

Area sub-pianeggiante priva di elementi geomorfologici di rilievo ad eccezione di un antico percorso di deflusso non riattivabile dal F. Stura. La parte orientale del lotto è interessata dalla presenza di un'area inondabile EbA (Dissesto areale potenziale a pericolosità elevata).

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

L'area oggetto di Variante è compresa nelle classe II3 e IIIa così definite:

Classe II3: "*Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere approfondimenti non superiori a 1 m dal piano topografico con soluzioni atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza*".

Classe IIIa "*Porzioni inedificate non idonee ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti saranno consentiti interventi di manutenzione, di risanamento, e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo*".

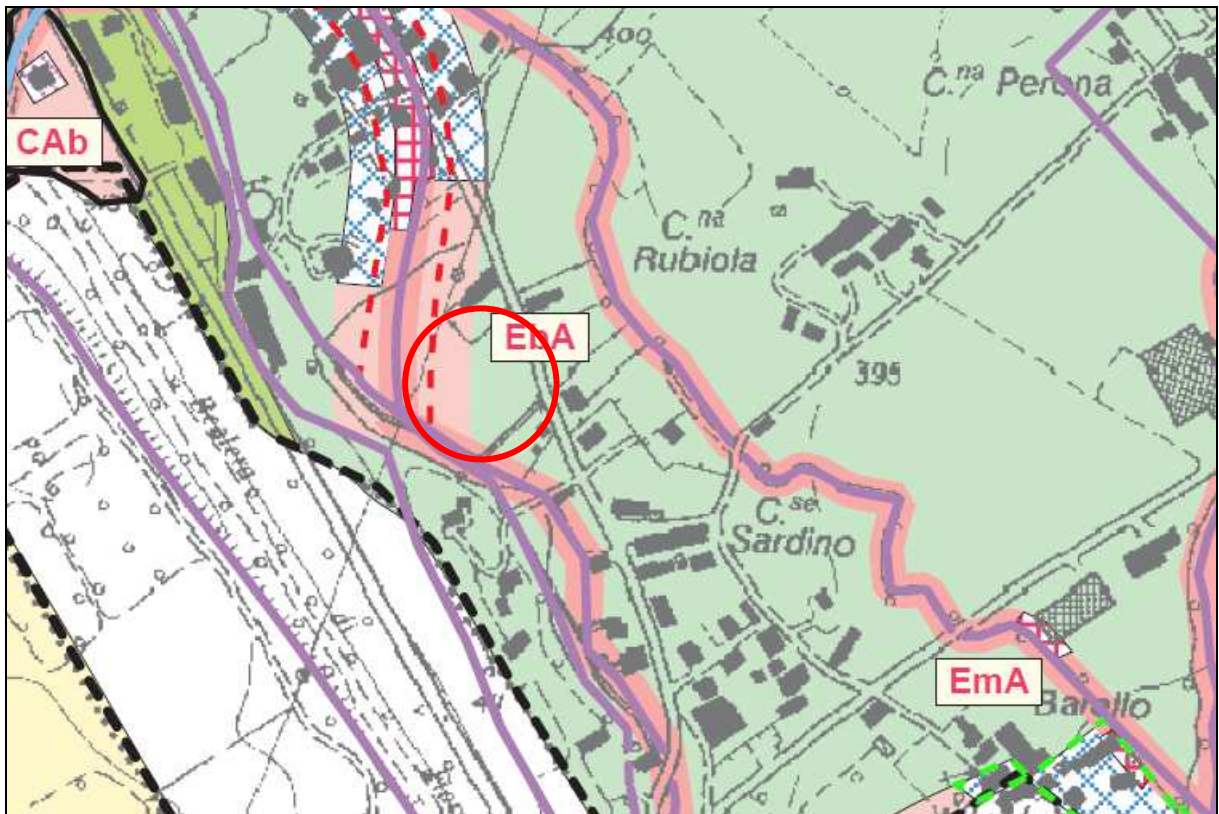
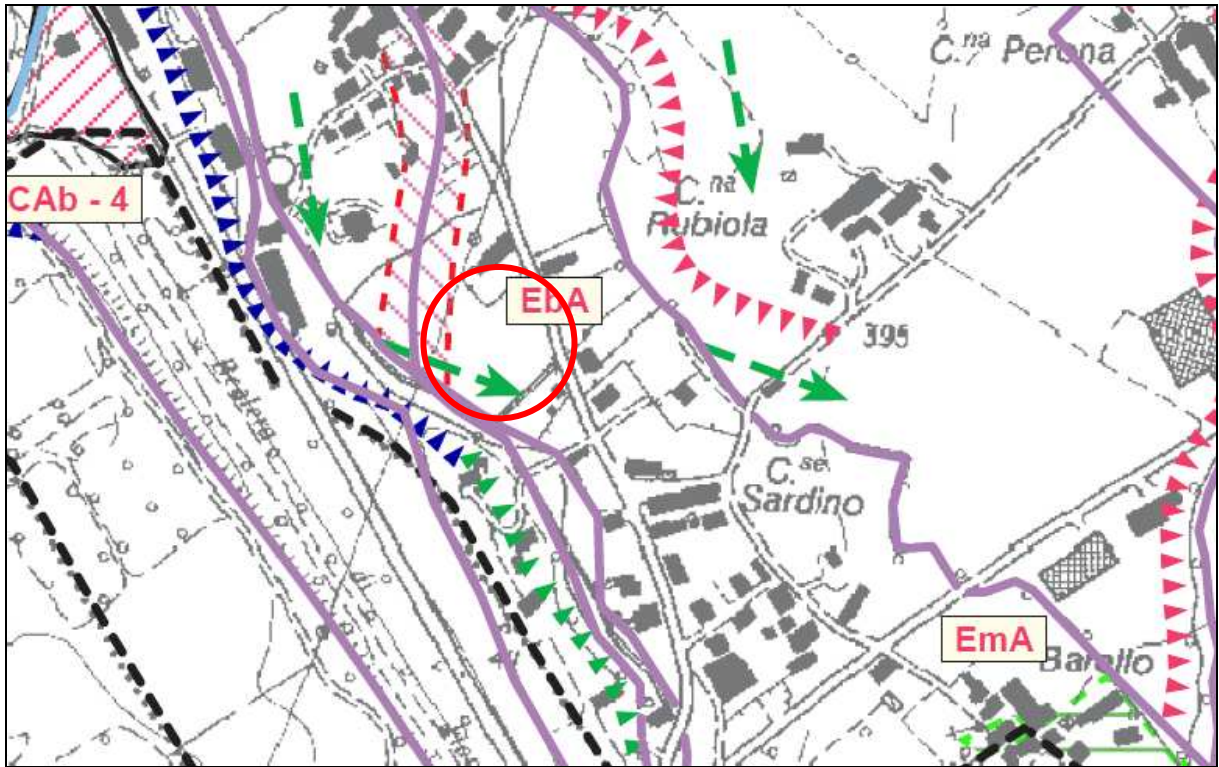
FATTIBILITÀ

Non essendo prevista variazione della destinazione urbanistica la previsione è compatibile con il quadro del dissesto e con la zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.

ASPETTI PRESCRITIVI

Gli interventi edificatori dovranno insistere esclusivamente nella parte ricadente in Classe II3 e comunque nel rispetto delle fasce di inedificabilità assoluta dei canali.

Valgono comunque gli aspetti prescrittivi di cui all'art. 20 delle N.T.A. e quelli riportati nella scheda della "Relazione geologico - tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare interesse" (Geol. E. Rabajoli, 2011).



Modifica 6**PREVISIONE URBANISTICA**

VIGENTE: viabilità in progetto nelle aree S23 (aree destinate a servizi pubblici), Co1.3 (aree residenziali di completamento), E (aree agricole produttive) e Ce1.17/2 (aree residenziali di espansione).

VARIANTE: stralcio della viabilità in progetto, con mantenimento della S23 e possibile destinazione a pista ciclabile / percorso pedonale naturalistico.

UBICAZIONE

Parte sud del concentrico, ad Ovest di Via Torino.

ASPETTI GEOLOGICI E LITOTECNICI

Il tracciato si snoda prevalentemente nei "*Depositi alluvionali antichi terrazzati, sabbioso-ghiaiosi con coltre limoso-argillosa di spessore di norma inferiore al metro*" ma in prossimità del limite con i "*Depositi fluvioglaciali (rissiani) ghiaioso-sabbiosi, con paleosuolo argilloso*".

Sotto il profilo litotecnico i primi sono caratterizzati da materiali ghiaioso-sabbioso in matrice fine, con suolo limoso; grado di addensamento medio, caratteristiche geotecniche da modeste a discrete in superficie, buone in profondità.

I depositi rissiani invece sono costituiti da materiali ghiaioso-sabbiosi in matrice fine, con ciottoli alterati e paleosuolo argilloso; grado di addensamento medio-alto, caratteristiche geo-tecniche da scarse a mediocri in superficie, in relazione alla componente plastica del paleosuolo; da discrete a buone in profondità.

IDROGEOLOGIA

Lungo il tracciato stradale non ci sono molti dati relativi alla falda; i più significativi sono quelli dei pozzi n°7 e n°1 nei quali le soggiacenze variano intorno ai -3÷-4 m (dicembre 2001 - gennaio 2002 e giugno 2002).

IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

La viabilità in progetto presenta importanti interferenze con il reticolo idrografico minore e nello specifico con il Canale Vecchio di Fiano, lo Sfiatore del Canale Vecchio di Fiano, il Canale di adduzione alla centrale, il Canale di Druento e la Bealera dei Prati; per lunghi tratti li costeggia a breve distanza, li attraversa più volte ed in parte vi si sovrappone (comportandone quindi l'intubamento e/o il condizionamento come nel tratto del Canale di adduzione alla centrale fra Via Droetto e Vicolo Cubito).

Altrettanto significativa è l'interferenza con le fasce di rispetto dei suddetti canali (5 o 10 m dal ciglio delle sponde a seconda del caso).

GEOMORFOLOGIA E FENOMENI DI DISSESTO

L'area interessata dal tracciato degrada dolcemente verso S-SE con un dislivello complessivo intorno ai 15 m. Sotto il profilo geomorfologico si tratta di una fascia lungo il piede della scarpata di terrazzo (di altezza maggiore di 10 m) che separa la superficie "rissiana" di origine fluvioglaciale da quella sottostante dei depositi alluvionali antichi.

Estesi settori lungo il tracciato sono classificati come aree inondabili EbA (Dissesto areale potenziale a pericolosità elevata)

PERICOLOSITÀ ED IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Il tracciato stradale interessa prevalentemente classi di sintesi con elevata pericolosità e limitazioni all'utilizzazione urbanistica (classi IIIa, IIIb2); solo nel tratto meridionale attraversa ambiti in Classe II3.

Classe II3: "*Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere approfondimenti non superiori a 1 m dal piano topografico con soluzioni atte a garantirne l'uso in condizioni di sicurezza*".

Classe IIIa "Porzioni inedificate non idonee ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti saranno consentiti interventi di manutenzione, di risanamento, e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo".

Classe IIIb2 "Porzioni edificate. Nuove edificazioni saranno possibili solo in seguito alla realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica. In loro assenza potranno essere autorizzati unicamente interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo".

FATTIBILITÀ

Si ritiene che la scelta di stralciare la viabilità in progetto sia, non solo fattibile, ma di fatto migliorativa in relazione al quadro del dissesto e alla zonizzazione di sintesi ai sensi della Circ. PRG n°7/LAP/96 e s.m.i.. La realizzazione di detta opera infatti avrebbe comportato importanti interferenze con il reticolo idrografico ed in generale con le condizioni di equilibrio idraulico ed idrogeologico dell'area.

In relazione al mantenimento della S23 con possibile destinazione a pista ciclabile / percorso pedonale naturalistico, si ritiene che tali opere, previo studio dettagliato di fattibilità, potranno essere realizzate con un basso impatto sotto il profilo geologico - idraulico (senz'altro trascurabile rispetto a quello della viabilità oggetto di stralcio).

Modifica 6

